

# la ceramica

21  
GIUGNO 2014

in italia e nel mondo



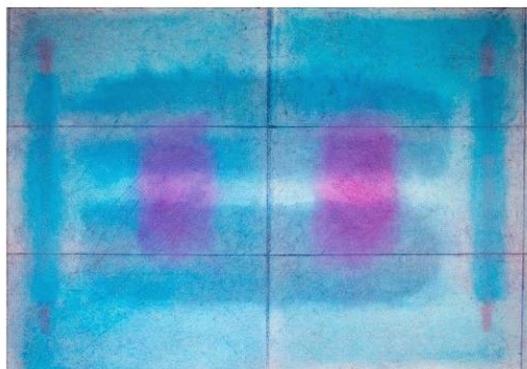
**Luca Lanzi**  
La mano e l'idolo

storie di terra  
Luca Lanzi

temi  
La ceramica che cambia

officina  
Pálma Babos

**L'ARIETE** arte contemporanea



## **BACK TO MYSELF**

**JINGGE DONG | LUCA LANZI | PAOLO MIGLIAZZA**

new address

**L'ARIETE artecontemporanea Via Marsili 7 Bologna**

27 aprile 24 giugno 2021 | [www.galleriaariete.it](http://www.galleriaariete.it)  
da lunedì a sabato 17-19.30 o su app 348 9870574



nell'ambito di



Aperture speciali in occasione di

**ART CITY Bologna 2021 promosso dal Comune di Bologna nell'ambito di Bologna Estate**  
venerdì 7 maggio 16-20 | sabato 8 maggio 11-13 e 16-21 | domenica 9 maggio 16-20

**L'ARIETE artecontemporanea** torna nella sua sede storica di via Marsili 7 a Bologna e presenta una mostra dedicata a tre giovani artisti dei quali segue da tempo la ricerca **'BACK TO MYSELF Jingge Dong|Luca Lanzi|Paolo Migliazza'** con aperture speciali in occasione di **ART CITY Bologna 2021**. In mostra opere inedite in pittura e scultura accompagnate dalle stesse voci degli autori attraverso testi nei quali descrivono la loro poetica e i loro percorsi.

**JINGGE DONG** 'Negli ultimi anni in Italia ho modificato alcuni fondamentali nel mio modo di pensare e stile pittorico. Gli studi dell'Accademia di Belle Arti, le mostre e le istituzioni artistiche di Venezia hanno creato un'atmosfera artistica perfetta. Questa esperienza ha creato un confronto che ha influenzato il mio modo di pensare e di creare: concreto e astratto, oriente e occidente, passivo e attivo, oggettivo e soggettivo. Elementi e simboli dell'arte orientale sono stati amplificati dal confronto e io 'ri-comprendo' la mia cultura originaria. Credo che questa 'ri-comprensione', espressa attraverso l'integrazione delle forme d'arte cinese e occidentale, definisca il mio linguaggio artistico attuale. Il nucleo del mio linguaggio artistico è una fusione: la fusione cino/occidentale (in termini di spazio) e la fusione tra antico e moderno (in termini di tempo). La prospettiva unica della pittura cinese, il concetto di tempo e spazio, la simmetria, il 'vuoto' si sono integrati nel mio processo di creazione.'

**LUCA LANZI** 'Con LAYER intendo presentare un nuovo ciclo di lavori pittorici all'interno della simbologia consolidata dell'archetipo [arché (originale) típos (modello)] immagini preesistenti al pensiero, simboli spontanei dell'inconscio. Layer è strato, stratificazione del colore su piani frontali sovrapposti in trasparenza, il quadro diviene schermo immersivo verso luoghi nebulosi dell'anima, la rinuncia alla rappresentazione del reale in virtù di una concreta matericità data dagli strumenti propri del linguaggio artistico: spazio colore forma.'

**PAOLO MIGLIAZZA** 'I'm not a Super Hero. Figure di bambini colti in quel particolare momento di rottura che abbraccia l'infanzia e le prime intime oscillazioni adolescenziali, dalla libertà come stato di natura all'inizio di una personale presa di coscienza di sé rispetto agli altri e alla società. Dimensione dello stato evolutivo ibrida e per certi versi androgina che ha in sé i germi di quelli che saremmo potuti essere, di quelli che saremo o che non saremo mai. Un momento dell'esistenza teso ad esprimersi attraverso la sospensione di presenze ed assenze che più che essere intorno a noi sono dentro di noi. Sono presenze fisicamente vicine che occupano lo spazio della nostra realtà ma nel momento in cui si tenta di afferrarle, di fermarle e definirle, eccole allontanarsi: più proviamo a decifrarle più si chiudono ad ogni tentativo di dialogo. Rimangono ancorate alla propria coscienza, ai propri silenzi, non guardano ma sentono ciò che accade intorno e attraverso un dialogo serrato con la propria intimità, tentano di decifrare i segni che la realtà produce.'

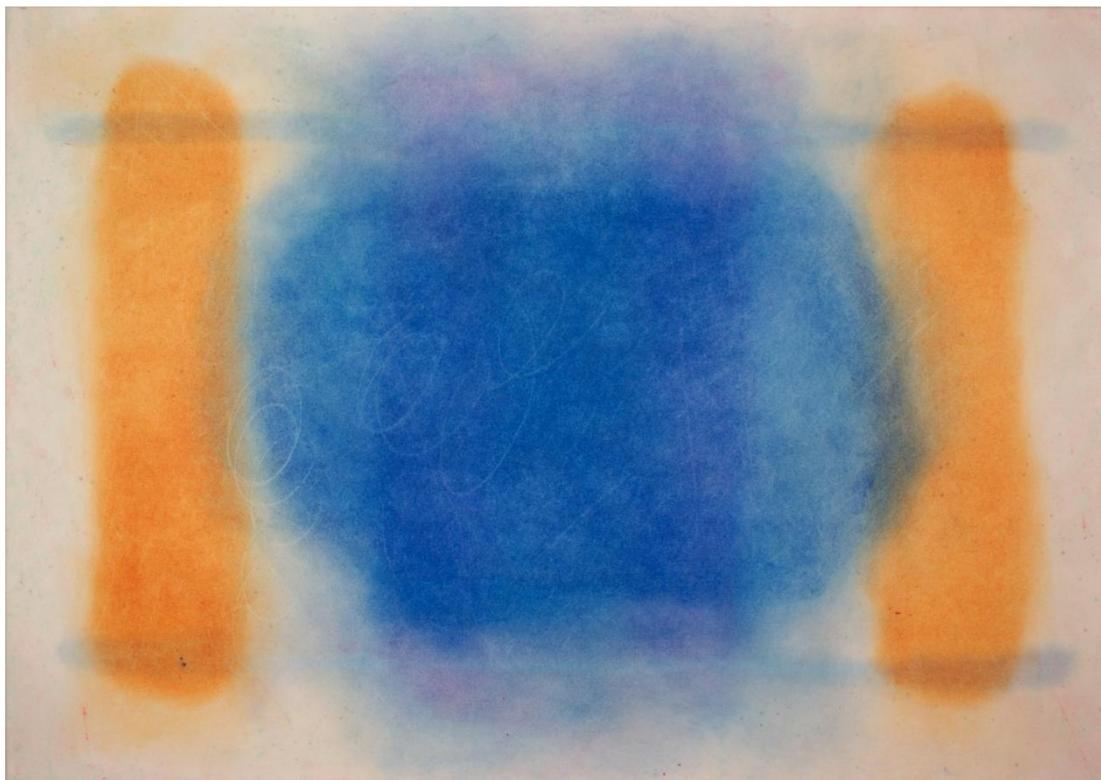


**Jingge Dong** (Pechino 1989) consegue nel 2011 il Bachelor of Art dell'Università Normale di Shanghai, nel 2015 il Fine Arts Master Degree della Scuola di Laurea dell'Accademia d'Arte Nazionale Cinese, nel 2019 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia, attualmente è artist in residence presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Selected shows 2021 'Dive into the zeitgeist' Amy-d Arte Spazio Milano 2020 'The Goddess of the Luo River' a cura di Daniele Capra Azimut Palazzo Tubertini Bologna 2020 'Senza pietre non c'è arco' a cura di Roberto Nardi Libreria Minerva Padova 2020 'SUPERCALL 13 young artists' Studio 4x4 Pietrasanta 2020 '222 Prospettiva Comune' GAD Giudecca Art District Venezia 2019 'White night|landscape of chaos' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2019 102ma Collettiva Giovani Artisti Fondazione Bevilacqua La Masa Galleria di Piazza San Marco Venezia.

**Luca Lanzi** (Bologna 1977) si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vive e lavora a Bologna. Della sua ricerca hanno scritto Ian McEwan, Flaminio Gualdoni, Sabrina Samorì, Claudia Casali, Mark Gisbourne, Eli Sassoli de' Bianchi, Stefano Castelli, Alessandra Redaelli. Selected shows 2020 'LAYER' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2018 'MALIA' Museo Keramion Colonia (D) 2017 'He fashioned it and breathed into it of his spirit' gallery Lorch-Seidel Berlino (D) 2016 'Eikon' Collezioni Comunali d'arte Bologna 2014 'La mano e l'idolo' Officine Saffi Milano 2014 'Magica Religio' Palazzo Re Enzo Bologna 2013 Totem' installazione Museo Civico Medievale Bologna 2010 'Feticci' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2010 'Cerchio magico' installazione MIC Faenza.

**Paolo Migliazza** (Girifalco 1988) si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vive e lavora a Bologna. Selected shows 2015 'Infanzia terrena' Casa Museo Giorgio Morandi Grizzana Morandi a cura di Eleonora Frattarolo 2016 Premio Zucchelli Fondazione Zucchelli Bologna 2016 group show 'I'm on fire' Cosenza a cura di Martina Cavallarin 2016 solo show 'We are not super heroes' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2016 finalista V Premio Fabbri a cura di Carlo Sala 2018 invitato da Eleonora Frattarolo alla mostra 'Il Disegno della Polvere' nell'ambito della Biennale del Disegno di Rimini 2020 group show 'Opere#2 forme' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2021 'Child Abuse' progetto internazionale a cura di Eleonora Frattarolo.

L' A R I E T E artecontemporanea



**L U C A L A N Z I**  
LAYER

opening sabato 18 gennaio 2020 ore 18  
L'ARIETE artecontemporanea Via D'Azeglio 42 Bologna

18 gennaio | 26 febbraio 2020 | [www.galleriaariete.it](http://www.galleriaariete.it)  
da lunedì a sabato 17-19.30 o su app 348 9870574



nell'ambito di **ART CITY Segnala 2020** in occasione di Arte Fiera  
ven 24 genn ore 16|20 # sab 25 genn ore 16|24 # dom 26 genn ore 16|20

*Lanzi evoca territori preziosi e fantastici dai significati ambivalenti, di memoria, dolore, speranza e desiderio. E' questo il nucleo della sua arte straordinaria da cui si dispiegano queste creature surreali, con tutta la loro sofferenza e il loro coraggio, frutto di una gentile quanto inflessibile umanità.*

**Ian McEwan** testo dedicato all'opera di Luca Lanzi



**Luca Lanzi** è nato a Bologna nel 1977, ha studiato scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. E' stato borsista della Fondazione Collegio Artistico Venturoli. Ha operato un anno nei laboratori dell'Accademia di Berlino. Attualmente vive e opera a Bologna.

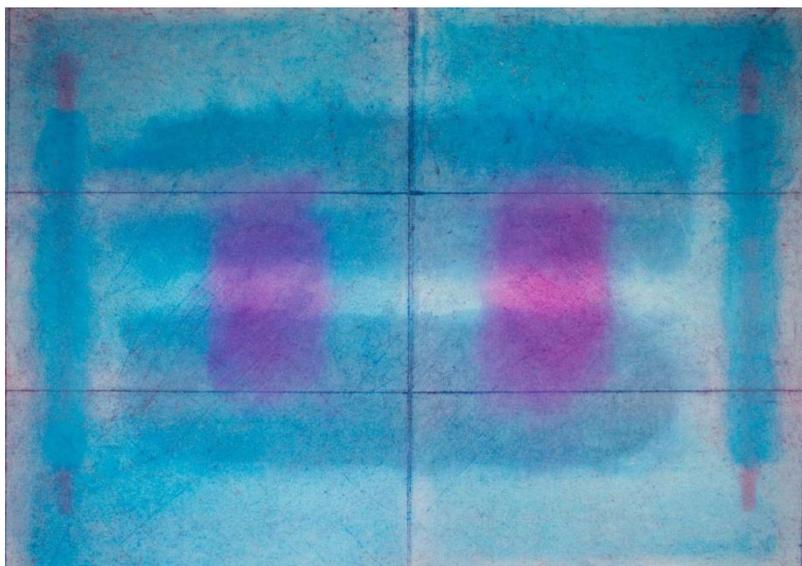
Lavora con gallerie di riferimento in Italia e Germania.

Della sua ricerca hanno scritto Flaminio Gualdoni, Ian McEwan, Claudia Casali, Mark Gisbourne, Silvia Ferrari, Eli Sassoli de' Bianchi, Sabrina Samorì, Silvia Tonelli, Stefano Castelli, Alessandra Redaelli, Viviana Siviero, Stefano Taddei, Francesca Nicoli.

#### Selected solo shows

- 2020 . LAYER, galleria L'Ariete artecontemporanea - Bologna, Italia
- 2018 . MALIA, Museo Keramion – Colonia, Germania
- 2017 . He fashioned it and breathed into it of his spirit , galleria Lorch-Seidel – Berlino, Germania
- 2016 . Eikon, Collezioni Comunali d'arte - Bologna, Italia
- 2014 . La mano e l'idolo, galleria Officine Saffi – Milano, Italia
- 2014 . Magica Religio, Palazzo Re Enzo – Bologna, Italia
- 2013 . Last Toy, galleria Lorch-Seidel – Berlino, Germania
- 2012 . Spazio Magico, galleria Lorch-Seidel – Berlino, Germania
- . Totem, Museo Civico Medievale, Bologna, Italia
- 2010 . Feticci, Galleria L'Ariete artecontemporanea – Bologna, Italia
- 2009 . Preview Luca Lanzi, galleria L'Ariete artecontemporanea – Bologna, Italia
- . Dolls, galleria Lilly Zeligman – Laren, Olanda
- 2007 . L'anima in Gioco, Galleria Lorch-Seidel - Berlino, Germania
- 2006 . Puppen, Galleria Lorch-Seidel - Berlino, Germania

## L'ARIETE artecontemporanea



### LUCA LANZI

**Luca Lanzi** è nato a Bologna nel 1977, ha studiato scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. E' stato borsista della Fondazione Collegio Artistico Venturoli. Ha operato un anno nei laboratori dell'Accademia di Berlino. Attualmente vive e opera a Bologna.

Lavora con gallerie di riferimento in Italia e Germania.

Della sua ricerca hanno scritto Flaminio Gualdoni, Ian McEwan, Claudia Casali, Mark Gisbourne, Silvia Ferrari, Eli Sassoli de' Bianchi, Sabrina Samorì, Silvia Tonelli, Stefano Castelli, Alessandra Redaelli, Viviana Siviero, Stefano Taddei, Francesca Nicoli.

#### Selected solo shows

2020 . LAYER, galleria L'Ariete artecontemporanea - Bologna, Italia

2018 . MALIA, Museo Keramion – Colonia, Germania

2017 . He fashioned it and breathed into it of his spirit , galleria Lorch-Seidel – Berlino, Germania

2016 . Eikon, Collezioni Comunali d'arte - Bologna, Italia

2014 . La mano e l'idolo, galleria Officine Saffi – Milano, Italia

2014 . Magica Religio, Palazzo Re Enzo – Bologna, Italia

2013 . Last Toy, galleria Lorch-Seidel – Berlino, Germania

2012 . Spazio Magico, galleria Lorch-Seidel – Berlino, Germania

. Totem, Museo Civico Medievale, Bologna, Italia

2010 . Feticci, Galleria L'Ariete artecontemporanea – Bologna, Italia

2009 . Preview Luca Lanzi, galleria L'Ariete artecontemporanea – Bologna, Italia

. Dolls, galleria Lilly Zeligman – Laren, Olanda

2007 . L'anima in Gioco, Galleria Lorch-Seidel - Berlino, Germania

2006 . Puppen, Galleria Lorch-Seidel - Berlino, Germania

## TERMINE

Parallel zeigt das KERAMION weiterhin die Ausstellung „Lieblingsstücke – Du gehörst zu mir!“.

### Öffentliche Führungen

3.6. und 5.8.2018 jeweils um 11 Uhr

### Vortrag

14.6.2018, 19 Uhr

Wo die Wörter herkommen

Peter Honnen, LVR-Institut für Landeskunde und Regionalgeschichte Bonn

### Familientag

1.7.2018, 11–16 Uhr

**Konzert: Zum 100. Geburtstag von Bernd Alois Zimmermann: Frühe Kammermusik des Komponisten**

5.7.2018 um 19 Uhr

**Am 7. und am 16. Juni 2018 ist das KERAMION geschlossen.**

Abbildungen: Luca Lanzi

Informieren Sie sich über das museumspädagogische Angebot unter [www.keramion.de](http://www.keramion.de).

### Führungen und Anmeldung

[info@keramion.de](mailto:info@keramion.de) oder Tel.: 02234-69 76 90



KERAMION

Bonnstr. 12

50226 Frechen

Telefon: 02234-69 76 90

[www.keramion.de](http://www.keramion.de)

[info@keramion.de](mailto:info@keramion.de)

Facebook: Keramion-Keramikmuseum

Öffnungszeiten:

Di-Fr/So: 10–17 Uhr, Sa: 14–17 Uhr

Mit freundlicher Unterstützung:



## EINLADUNG

**Luca Lanzi**  
**MALÌA**

Ausstellung im KERAMION  
27.5. – 29.8.2018



## Luca Lanzi *MALÌA*

Sie und Ihre Freunde sind zur  
Eröffnung der Ausstellung  
**AM SONNTAG,**  
**DEM 27. Mai,**  
**UM 11.30 UHR**  
herzlich eingeladen.

### **Begrüßung**

Gudrun Schmidt-Esters M.A.  
Museumsleiterin KERAMION

### **Grußwort**

Dr. Maria Mazza  
Direktorin des Italienischen Kulturinstituts Köln

### **Einführung**

Dr. Mark Gisbourne  
Kunsthistoriker, Kurator und Kritiker

Der Künstler Luca Lanzi ist anwesend.

Zur Ausstellung erscheint ein Katalog.



Am 27.5.2018  
ist der Eintritt  
bis 14 Uhr frei.



Il Presidente / *The President* Lorenzo Sassoli de Bianchi

La Direttrice / *The Director* Laura Carlini Fanfogna

hanno il piacere di invitarla all'inaugurazione della mostra  
*are pleased to invite you to the opening of the exhibition*

## Luca Lanzi. Eikon

a cura di / *curated by* Sabrina Samorì

giovedì 14 gennaio 2016 | ore 18 / *Thursday 14 January 2016 | 6 pm*

La mostra sarà aperta dal 15 gennaio al 3 aprile 2016  
*The exhibition will be open from 15 January till 3 April 2016*

Collezioni Comunali d'Arte  
Piazza Maggiore 6 | 40121 Bologna  
tel. +39 051 2193998 | [museiarantica@comune.bologna.it](mailto:museiarantica@comune.bologna.it)  
[www.museibologna.it/artantica](http://www.museibologna.it/artantica)

promosso da / *promoted by*

l'Istituzione Bologna Musei è sostenuta da / *is supported by*



- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

## Comunicato stampa

Luca Lanzi  
*Eikon*

Collezioni Comunali d'Arte, Bologna  
15 gennaio - 3 aprile 2016

Mostra a cura di Sabrina Samorì  
Promossa da Istituzione Bologna Musei

Inaugurazione giovedì 14 gennaio h 18.00 - 20.00

Si intitola *Eikon* il progetto espositivo ideato da **Luca Lanzi** che dal 15 gennaio al 3 aprile 2016 prende dimora negli spazi delle **Collezioni Comunali d'Arte di Bologna**. La mostra rientra nell'ambito della quarta edizione di **ART CITY Bologna (29 - 31 gennaio 2016)**, il programma di iniziative istituzionali promosso da Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera, che si propone di offrire nuove prospettive di visita al patrimonio storico-artistico della città attraverso opere di artisti contemporanei.

Invitato a dialogare con il contesto di un museo ambientato in una cornice architettonica ricca di connotazioni stilistiche e riferimenti storici, Lanzi concepisce un intervento concentrato in **quattro** delle venti sale in cui si articola l'ampio percorso espositivo: **8, 17, 19 e 20**. Un progetto, dunque, che non segue un percorso lineare ma si inserisce in alcuni ambienti selezionati con una chiara consapevolezza della relazione con le testimonianze artistiche del passato e la complessa stratificazione dei loro nuclei collezionistici di origine.

La mostra si intitola *Eikon*, antica parola greca che comprende nei vari significati etimologici la linea di ricerca concettuale e formale di Lanzi nella sua totalità: figura, immagine, manifestazione della sacralità. La selezione di opere che compongono l'esposizione inquadra infatti i temi fondamentali del suo pensiero artistico incentrato sulla creazione di un immaginario misterico abitato da figure totemiche, modello simbolico di oggetti sensibili, che evocano un'origine legata al senso magico e rituale dell'esistenza. La mostra costituisce una sintesi esaustiva del lavoro di Lanzi anche nel rappresentare tutti i mezzi espressivi utilizzati dall'artista: scultura, disegno, incisione. Tecniche antiche che appartengono alla tradizione delle arti visive e plastiche, così come primari e umili sono i materiali scelti per animare i soggetti del suo universo iconografico: la terracotta e la carta.

Il percorso espositivo di *Eikon* prende avvio nella **Sala Urbana (sala 17)**, una delle più celebri delle Collezioni Comunali d'Arte, con le sue pareti dipinte da una spettacolare galleria di 188 decorazioni stemmarie che rappresentano le insegne degli amministratori pontifici succedutisi nel governo di Bologna dal 1327 al 1744, configurando un vero museo araldico e insieme uno straordinario compendio di storia della città felsinea. Al centro di questa sala si erge **Totem**, opera costituita da cinque elementi sovrapposti e collocata su due basamenti che ne sottolineano la grande forza attrattiva. A terra, disposte lungo un perimetro che ricalca le linee geometriche tracciate dalle decorazioni pavimentali sulla pianta rettangolare, piccole sfere nere delimitano intorno all'opera un'area di rispetto sacro. Dall'installazione, che occupa in solitudine le dimensioni imponenti dell'intero vano, viene a generarsi uno spazio contemplativo che instaura un rapporto intimo con lo sguardo dello spettatore. Ad incipit della mostra, in un ambiente originariamente destinato alle funzioni di rappresentanza di un potere temporale remoto, l'artista allestisce una cerimonia liturgica con un'opera di intensa struttura iconica

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

che, nel materiale della terracotta e nell'austera monumentalità dell'idolo raffigurato, richiama forme statuarie arcaiche. Come in molte opere scultoree di Lanzi, la superficie di *Totem* è inoltre segnata dalla ripetizione di motivi geometrici e da aperture che invitano lo spettatore a scrutarne l'interno, varchi di un involucro materico da attraversare per entrare in contatto con il vuoto spaziale che l'artista invita ad immaginare riempito da energia spirituale.

La mostra prosegue nella sezione del museo dedicata a Pelagio Palagi, collezionista e artista di grande rilievo attivo nel campo della pittura, della progettazione di interni, dell'ornato e delle arti applicate tra Neoclassicismo e Romanticismo. Nella **sala 20** sono allestite due delle **sculture feticcio** che abitano lo spazio come misteriose presenze iconiche. L'opera inedita *Ludens* rappresenta un idolo dall'innata propensione alla creatività giocosa, la cui postura ieratica con le braccia aperte orizzontalmente richiama il tema figurativo del dipinto di soggetto mitologico *La verità scaccia la Frode e fa smascherare la Calunnia da un Genio*, appartenente a un ciclo perduto di affreschi realizzati da Palagi per il Palazzo Torlonia a Roma. *Sauro* è una figura-soglia che si pone al limitare di una sfera magica: una scultura zoomorfa che sorveglia e protegge il prisma su cui è collocato, contenitore simbolico di anima.

Nella stessa sala, alla struttura tridimensionale del lavoro scultoreo si affianca quella bidimensionale attraverso un intervento in due teche in cui sono disposte **opere su carta** realizzate tramite un peculiare procedimento produttivo che utilizza la lastra di metallo incisa come matrice per la stampa, secondo una tecnica che si colloca a metà tra scultura e disegno. Le opere insistono su forme archetipiche, spiraliformi e ludiche, imprimendo un ritmo visuale che crea l'effetto ipnotico di un mantra decorativo. A documentare la fase ideativa e progettuale della ricerca di Lanzi, accanto alle incisioni sono collocate alcune **sculture in terracotta di piccolo formato** che l'artista da sempre utilizza come bozzetti per lo studio delle forme.

La contigua **sala 19** è interamente dedicata al **tema ludico**, con tre disegni del ciclo *Doll* che trovano un contrappunto in alcuni dei ritratti familiari incompiuti dipinti da Palagi. Oltre alla statica rigidità dell'idolo mitologico, in queste creature malinconiche dall'aspetto abbandonato emerge con maggiore evidenza la componente emotiva del lavoro di Lanzi. Il richiamo affettivo a teneri oggetti infantili, nella loro inquietante innocenza, interrogano lo sguardo dello spettatore rievocando la memoria di una gioiosa pienezza vissuta in un tempo non troppo distante.

La mostra si conclude nella **sala 8** dove sono esposte alcune delle più importanti opere ottocentesche della collezione. In dialogo con i quadri di paesaggi e con la decorazione affrescata del soffitto che apre illusorie vedute su un giardino di rigogliose verzure, l'artista riflette sul rapporto tra uomo e natura con l'installazione *Giardino d'inverno* formata da tre elementi di aspetto fitomorfo: *Giardino di stele*, *Periplo* e *Genia*. Le opere, realizzate in cartapesta e collegate visivamente dall'unica base su cui sono disposte, raffigurano monoliti di una natura pietrificata che simboleggiano le figure della Sacra Famiglia. Una natura che assume lo statuto di idolo, oggetto di sguardo, su cui si proietta l'eterna umana necessità di un culto devozionale verso un potere superiore.

L'esposizione è accompagnata da una **brochure** bilingue italiano / inglese.

In occasione dell'**inaugurazione**, giovedì 14 gennaio la mostra è visitabile dalle ore 18.00 alle 20.00 con ingresso libero.

*Eikon*, a cura di Sabrina Samorì, è una mostra promossa da Istituzione Bologna Musei in occasione di ART CITY Bologna 2016.

L'Istituzione Bologna Musei è sostenuta da: Regione Emilia - Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
**è Bologna**

## Scheda tecnica

<b>Titolo mostra:</b>	Luca Lanzi. <i>Eikon</i>
<b>A cura di:</b>	Sabrina Samorì
<b>Sede:</b>	Collezioni Comunali d'Arte Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6 Bologna
<b>Periodo di apertura:</b>	15 gennaio - 3 aprile 2016
<b>Inaugurazione:</b>	giovedì 14 gennaio h 18.00 - 20.00
<b>Orari di apertura ART CITY Bologna:</b>	venerdì 29 gennaio h 9.00 - 20.00 sabato 30 gennaio h 10.00 - 24.00 domenica 31 gennaio h 10.00 - 20.00
<b>Orari di apertura ordinari:</b>	martedì - venerdì h 9.00 - 18.30 sabato, domenica e festivi h 10.00 - 18.30
<b>Ingresso:</b>	gratuito per i possessori di biglietto Arte Fiera (valido solo nei giorni di svolgimento di ART CITY Bologna) intero € 5,00 - ridotto € 3,00
<b>Ufficio stampa:</b>	<b>ART CITY Bologna 2016</b> Silvia Tonelli tel. 051 6496611 / 612 silvia.tonelli@comune.bologna.it ufficiostampaartcitybologna@comune.bologna.it  <b>Comune di Bologna</b> Raffaella Grimaudo tel. 051 2194664 raffaella.grimaudo@comune.bologna.it
<b>Cartella stampa on line:</b>	scaricabile - previa registrazione - dall'Area Stampa del sito di MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna: <a href="http://www.mambo-bologna.org/ufficiostampa/cartellestampa/">www.mambo-bologna.org/ufficiostampa/cartellestampa/</a>
<b>Siti web:</b>	<a href="http://www.bolognagendacultura.it">www.bolognagendacultura.it</a> <a href="http://www.comune.bologna.it/cultura/">www.comune.bologna.it/cultura/</a>
<b>Mostra Promossa da:</b>	Istituzione Bologna Musei
<b>ART CITY Bologna è un progetto promosso da:</b>	Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

## Elenco delle opere in mostra

### Sala Urbana 17

*Totem*, 2010

tecnica mista su terracotta

140 x 100 x 47 cm

### Sala Palagi 20

*Ludens*, 2012

terracotta

106 x 51 x 32 cm

*Salvagente*, 2012

acquatinta

50 x 35 cm

1 di 5 esemplari

*Salvagente*, 2012

acquatinta

50 x 35 cm

1 di 5 esemplari

*Talismano*, 2013

terracotta

21 x 18 x 8 cm

*Twist*, 2012

acquatinta

35 x 50 cm

*Trottola*, 2012

acquatinta

35 x 50 cm

*Elio*, 2012

acquatinta

35 x 50 cm

*Sauro*, 2013

terracotta

122 x 35 x 50 cm

*Feticcio*, 2008

tecnica mista su terracotta

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
**è Bologna**

*Un luogo sicuro*, 2012

acquatinta  
25 x 35 cm

*Girandola*, 2009

acquaforte  
24 x 30 cm

*Pignatas*, 2012

acquatinta  
25 x 34 cm

*Ovo*, 2012

acquatinta  
35 x 50 cm

*Cor*, 2013

terracotta

*Ovulo*, 2012

acquatinta  
35 x 50 cm

### **Sala Palagi 19**

*Doll*, 2010

tecnica mista su carta  
50 x 70 cm

*Doll*, 2011

tecnica mista su carta  
50 x 70 cm

*Doll*, 2009

tecnica mista su carta  
50 x 70 cm

### **Sala 8**

*Giardino d'inverno (Giardino di Stele, Periplo, Genia)*, 2016

cartapesta policroma e cartapesta

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

## Biografia dell'artista

Luca Lanzi è nato nel 1977 a Bologna, dove vive e lavora.  
Studia scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna.  
Opera un anno nei laboratori dell'Accademia di Berlino.  
Lavora con gallerie di riferimento in Italia, Germania, Olanda.  
Della sua ricerca hanno scritto Flaminio Gualdoni, Ian McEwan, Elisabetta Sassoli de' Bianchi, Silvia Ferrari, Stefano Castelli, Alessandra Redaelli, Viviana Siviero, Stefano Taddei, Silvia Petronici, Francesca Nicoli.  
[www.lucalanzi.it](http://www.lucalanzi.it)

## Esposizioni personali

- 2014 *La mano e l'idolo* - galleria Officine Saffi, Milano  
*Magica Religio* - Palazzo Re Enzo, Bologna
- 2013 *Last Toy* - galleria Lorch-Seidel, Berlino
- 2012 *Spazio Magico* - galleria Lorch-Seidel, Berlino  
*Totem* - Museo Civico Medievale, Bologna
- 2010 *Feticci* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
- 2009 *Preview* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna  
*Dolls* - galleria Lilly Zeligman, Laren
- 2007 *L'anima in Gioco* - galleria Lorch-Seidel, Berlino
- 2006 *Puppen* - galleria Lorch-Seidel, Berlino

## Esposizioni collettive (selezione)

- 2015 *59° Premio Faenza* - MIC Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza  
*Who in the world am I ?* - galleria Lorch-Seidel, Berlino  
*Collect* - galleria Officine Saffi, Londra  
*Varignana x l'arte* - Palazzo di Varignana, Bologna  
*Arte Fiera* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna
- 2014 *Contemporary Ceramic Art* - galleria MarcoRossi artecontemporanea, Pietrasanta  
*Collect* - galleria Officine Saffi, Londra  
*Face Off* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna  
*Sofa Chicago* - galleria Officine Saffi, Chicago  
*Position*, Berlin Art Fair - galleria Lorch-Seidel, Berlino  
*That's what I want* - galleria Lorch-Seidel, Berlino

promosso da



Comune di Bologna



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
**è Bologna**

*Arte Fiera* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna  
*I am You be* - St. Joannes Evangelist-Kirche, Berlino

2013 *Cologne paper art* - galleria Lorch-Seidel, Berlino  
*Arte Fiera* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna  
*Hamburg Art Fair* - galleria Lilly Zeligman, Amburgo

2012 *Forma* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna  
*Preview* - Berlin Art fair, galleria Lorch-Seidel, Berlino  
*ArteFiera* - galleria L'Ariete artecontemporanea, Bologna  
*Art Fair Brussels* - galleria Lilly Zeligman - Brussels

promosso da



Comune di Bologna



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

## Note dell'artista

A mio modo di vedere e di operare l'arte ha a che fare con l'estetica, *Scientia Cognitionis Sensitivae*, un approccio emozionale alla conoscenza attraverso il coinvolgimento dei sensi, contrariamente all'approccio logico intellettuale del pensiero razionale.

L'emozione nasce sicuramente dal confronto con la bellezza, inteso come riconoscimento visivo di una serie di canoni sedimentati, ma ancor più intensa e seducente è quando il confronto con l'immagine genera una sorta di vertigine interiore, un coinvolgimento personale e misterioso capace di sospendere la nostra adesione al "principio di realtà".

Questo gioco di fascinazione e di evocazione è efficace quanto più la percezione dell'opera è invece diretta, quanto più cioè la sua fruizione comporti un ridotto processo d'astrazione tra ciò che si vede rappresentato e ciò che comunemente si percepisce come reale.

La rappresentazione, a tal fine, perde quella natura teatrale e artificiosa subordinata alla resa naturalistica e si produce in forme assolute ed autonome, riscattandosi al contempo dalla banalità degli oggetti per la sua presenza identitaria autonoma di manufatto artistico, trasposizione materica dell'animo umano.

L'opera diviene archetipo, modello originario e ideale delle cose sensibili.

Da queste riflessioni nasce la mia scelta di lavorare su soggetti autoreferenziali, cioè che non vogliono rappresentare altro al di fuori di ciò che sono, e la vocazione alla scultura, nello specifico alla statuaria, come forma espressiva maggiormente idonea a dare all'idea una presenza fisica.

Il feticcio, soggetto centrale del mio lavoro, non vuole rappresentare ma essere il risultato concreto dell'aggregazione volontaria di uno o più materiali, al fine di dar forma a tutte quelle associazioni emotive che sento ad esso appartenere.

Il bambolotto-idolo, l'animale di pezza o gonfiabile, tradotti nei materiali della scultura o trasposti nello spazio metafisico del disegno, affiorano al pensiero come contenitori affettivi di uno stato primitivo infantile originario, in cui il tepore del regresso emotivo al tempo del gioco convive con il mistero primordiale della raffigurazione ieratica.

La pratica dell'arte si assimila alla sua più arcaica forma di *magica religio*, attraverso la proiezione simbolica di un immaginario ludico-totemico, in cui semplicità e purezza, trasposti formalmente nella sintetica presenza plastica ed emotivamente nella sublimazione del giocattolo, si stratificano con la profonda ed inconscia carica inquietante che caratterizza l'animo umano.

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

## Luca Lanzi. Eikon Testo di Sabrina Samori

Costruttore di un mondo nel quale dà un nuovo assetto alle cose, Luca Lanzi condensa in una porzione di realtà una ricca stratificazione di significati. La tecnica è per l'artista il gesto con cui liberare la fantasia, dove la meta diventa un oggetto inanimato ma caricato di valori simbolici, allegorici ed emotivi.

Le opere prendono le mosse da un'impressione trattenuta nella mente e collegata ad un'esperienza anteriore in grado di proiettarsi al futuro plasmando la materia, alla ricerca di un'immagine da venerare per mezzo di norme e strutture elementari della vita. La sua analisi rivolta all'organizzazione dello spazio in forme plastiche, quale costante di ogni aspetto della realtà, semioticamente trasfigura l'oggetto nel suo valore comune per investirlo di un significato emblematico.

Le sue sculture diventano nuovi mezzi di comunicazione simbolica che generano allusioni e illustrano storie concepite come pure e assolute forme sacre, iconiche. Forme archetipiche che diventano prototipi universali, dotati di contenuto affettivo, per assumere valori in cui il soggetto può credere.

Figure autoreferenziali, enigmatiche, dai visi muti, che nascono da un universo interiore tradotto dall'artista in un immaginario ludico-totemico, con le quali lo spettatore può instaurare un rapporto intenso e rituale. Vicine ad una umanità arcaica, le sue sono vere e proprie opere-idoli, manufatti dotati di atmosfere alchemiche, sui quali l'artista proietta motivi che rimandano a un macrocosmo empatico di passioni e narrazioni. I dati grafici, quali righe, spirali e cerchi, diventano le proiezioni simbolico-emotive che nella ripetizione assumono un effetto ipnotico.

Le Collezioni Comunali d'Arte si prestano come teatro ideale entro il quale, in un gioco di rimandi, il pubblico è invitato a scoprire le opere dell'artista. La mostra si snoda in un percorso suggestivo in cui, di volta in volta, vengono ripresi i temi, la struttura, i colori delle opere della collezione permanente, in una dialettica tra secoli di storia dell'arte.

La mostra parte dalla Sala Urbana, un vero e proprio museo araldico dipinto, dove al centro degli ampi spazi l'artista colloca *Totem*, una monumentale divinità protettiva che simbolicamente racconta e celebra le credenze culturali e il potere di un popolo ideale, così come i 188 stemmi dipinti rappresentano altrettante famiglie di cardinali legati, governatori ed altri amministratori dello stato pontificio.

La mostra prosegue nelle sale dedicate al bolognese Pelagio Palagi in un continuo confronto con le opere del museo: tre *Doll* dialogano con i ritratti incompiuti realizzati da Palagi a inizio Ottocento, mentre la scultura feticcio *Ludens*, con le braccia aperte, richiama la postura del dipinto mitologico *La Verità scaccia la Frode e fa smascherare la Calunnia da un Genio*.

Da contrappunto alle opere tridimensionali, Lanzi presenta la sua produzione bidimensionale, stampe, a metà tra scultura e disegno, realizzate con l'antica tecnica dell'incisione, che riportano lo spettatore alle origini delle forme in un gioco di pieno e vuoto, luce e ombra, in una ripetizione di motivi che riconducono a purissime figure primarie.

Il percorso espositivo si conclude con *Giardino d'inverno*, una famiglia di forme fitomorfiche primarie che idealmente filano verso il rigoglioso giardino affrescato a soffitto.

promosso da



in occasione di





- musei
- mostre
- luoghi d'arte

29 > 31  
gennaio 2016



Cultura  
è Bologna

## Le Collezioni Comunali d'Arte Testo di Carla Bernardini

Fondate nel 1936, le Collezioni Comunali d'Arte hanno sede in quello che fu anticamente l'appartamento dei Cardinali Legati, con fregi e soffitti dipinti dal Cinque al Settecento. Espongono un importante patrimonio di dipinti, mobili, arredi, suppellettili provenienti dalle donazioni fatte al Comune di Bologna nell'Ottocento e nel primo Novecento, ed importanti opere già appartenute alle magistrature cittadine. Si segnalano in particolare il cospicuo nucleo di tavole e croci scolpite e dipinte di epoca medievale, opere di Francesco Francia, Amico Aspertini, Bartolomeo Passerotti, Bartolomeo Cesi, Ludovico Carracci, Scuola del Guercino, Giuseppe Maria Crespi, Ferdinando Galli Bibiena, Ubaldo, Gaetano e Mauro Gandolfi, Francesco Hayez, Pelagio Palagi e Donato Creti: di quest'ultimo in particolare la splendida serie di diciotto dipinti donati al Senato cittadino nel 1745. Le Collezioni Comunali si contraddistinguono, oltre che per la complessità sedimentativa del loro patrimonio (oggi esposto in 21 sale su una superficie di quasi 2.500 mq.), per molteplici linee di eccellenza che possono essere individuate (come già all'atto della fondazione nel 1936) sia in specifici nuclei delle raccolte, sia nel rapporto fra le raccolte e gli ambienti, un tempo riservati ai rappresentanti pontifici a Bologna. Molto dipende dal saperli enucleare in forma coerente integrando tutto ciò con le immagini e le tracce della storia che l'intero complesso di palazzo pubblico conserva, ma anche coi suoi spazi monumentali. Ne esce un legame molto stretto con la storia urbana che può prendere l'avvio, oltre che dalle stanze oggi adibite a museo, da tutto l'ex quartiere dei Legati, con Sala e Cappella Farnese. Inoltre la visione sulla piazza e sul contesto urbano attraverso i vari affacci consente di farne un punto privilegiato di osservazione, informazione, didattica e divulgazione su tanti aspetti dell'architettura e dell'urbanistica cittadine. Quando furono aperte al pubblico la prima volta, le Collezioni Comunali esprimevano, con un'evidenza assai maggiore rispetto ad oggi, un retaggio storico assai importante e un interesse - moderno e retrospettivo insieme - per l'immagine e la storia della città, mentre i fregi e i soffitti dipinti (secc. XV-XIX) ricordano vari personaggi e avvenimenti storici. Il patrimonio di dipinti, sculture, arredi e suppellettili appartenenti a pubbliche donazioni (secc. XVIII-XX) si innestano su opere anticamente esposte nelle sale delle magistrature cittadine al primo piano. Nato negli anni Trenta del Novecento come ideale prolungamento del Museo Civico ottocentesco, oggi il museo di palazzo potrebbe recuperare un ruolo di snodo anche informativo della museografia civica, sviluppando le sue radici nel cuore del governo cittadino da un lato e le sue possibili proiezioni sul contesto urbano dall'altro.

promosso da



in occasione di





**STANZE**  
DELLA  
MERAVIGLIA  
ESOTISMO  
FANTASTICO  
INCANTO NELLA  
ROCCHETTA  
MATTEI

---

## Stanze della Meraviglia

Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei

29 Luglio 30 Ottobre 2016 – Rocchetta Mattei, Grizzana Morandi (BO)

inaugurazione 29 Luglio ore 19,30

**Concept, cura e organizzazione Studio Trasguardo/Bologna:**

Direzione artistica, Eleonora Frattarolo

Fotografia, progetto grafico catalogo e comunicazione, Luciano Leonotti

Segreteria organizzativa, Stella Ingino

**Organizzazione:** Francesco Francia, Fabrizio Medici

Claudio Giannasi-ufficio stampa Unione Comuni Appennino Bolognese

Luca Baldazzi-ufficio stampa Accademia di Belle Arti di Bologna

**Ente promotore:** Comune di Grizzana Morandi

**Con il Patrocinio di:**

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia Romagna

Accademia di Belle Arti di Bologna

**Con la collaborazione di:** CUBO Centro Unipol Bologna

Per la prima volta nella storia della Rocchetta Mattei (45 minuti da Bologna) un grande evento d'arte contemporanea con: Alberto Savinio, Elysia Athanatos, Francesco Bocchini, Mirta Carroli, Vittorio Corsini, Ettore Frani, Omar Galliani, Maria Elisabetta Novello, Luca Lanzi, Lemeh42, Simone Pellegrini, Piero Pizzi Cannella, Davide Rivalta, Nicola Samori, Guido Scarabottolo, Sima Shafti, Amir Sharifpour.

**Tre eventi in un unico progetto sul territorio.**

*Stanze della meraviglia. Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei* nasce in seguito al progetto di valorizzazione del territorio che il comune di Grizzana Morandi ha attivato fin dal 2012 con l'attività culturale ed espositiva nella Casa Studio Museo Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiario, con la direzione artistica di Eleonora Frattarolo. Il 30 Luglio 2016, per la prima volta potranno essere ammirate nella Casa Studio Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiario le fotografie (prestatori Eredi di Luigi Ghirri) che Luigi Ghirri realizzò tra il 1989 e il 1990 negli studi di Giorgio Morandi a Bologna e a Grizzana, un percorso intitolato *Ghirri incontra Morandi*. In contemporanea in uno dei Fienili del Campiario i visitatori vedranno anche le fotografie delle architetture rurali che Luigi Fantini (prestatore Archivio Fotografico Fondazione Carisbo) realizzò a Grizzana e nel territorio limitrofo: *L'Antico Appennino di Luigi Fantini*.

**Il percorso nella Rocchetta:** Il conte Cesare Mattei diede inizio alla costruzione della Rocchetta nel 1850, in un clima europeo di radicato eclettismo architetto-



nico, lo stesso clima che aveva nutrito a Bologna le visioni esotiche e precinematografiche dello scenografo e pittore Antonio Basoli (Castel Guelfo 1774-Bologna 1848) e che dopo circa vent'anni (a partire dal 1869) avrebbe prodotto uno dei mitici modelli di riferimento di Walt Disney, il castello di Neuschwanstein di Ludwig II di Baviera (che ebbe modo di conoscere Mattei), ideato grazie allo scenografo Christian Jank. Negli spazi e nelle stanze del castello favoloso di Cesare Mattei, inventore della pratica terapeutica chiamata elettromeopatia, la cui fama si diffuse dall'Europa all'India alla Russia, prende vita oggi l'itinerario d'immagini, sogni, allusioni, simboli e memorie che sedici artisti dei nostri giorni hanno creato in sintonia con gli ambienti fatti realizzare dal Conte, in alcuni casi ampliati o ripensati dal figlio adottivo Mario Venturoli. Sedici artisti usi a progettare ed esporre in contesti culturali differenti-Europa, America, Asia, Africa- idealmente capitanati da uno dei più visionari ed eclettici artisti che l'Europa abbia avuto nel xx° secolo: **Alberto Savinio** (Atene 1891-Roma 1952), qui presente con un capolavoro che è viatico esemplare di mistione di stili e di forme, *Gente perbene (I Genitori)*, del 1946 (Salottino verde). Quindi, diciassette sono in realtà gli artisti in dialogo con la creazione del conte Mattei, che ci raccontano la meraviglia irradiata dalle stanze della Rocchetta non solo attraverso forme irruente, un incanto per tutti, ma anche attraverso allusioni che con differenti linguaggi simbolici segnano questa fantastica architettura eclettica. Un itinerario che si snoderà in stretta empatia con le stanze che l'accolgono, quasi esse stesse l'abbiano generato. Si inizia con la grande scultura in ferro di **Mirta Carroli**, rappresentazione in forma lineare e sintetica dei legami con la Terra, collocata ai piedi del promontorio roccioso davanti al portone della Rocchetta. Subito dopo una seconda scultura della Carroli, che si allunga su un terrapieno come una freccia, con il corpo di metallo e la sua ombra. Poi, nell'imponente Cortile centrale da cui si diramano i diversi itinerari, un poderoso e tellurico rinoceronte bianco indiano di **Davide Rivalta**, che segna lo spazio di raccordo, concreto e ideale, con l'esotismo propugnato da Cesare Mattei. E in relazione alla mistione degli stili e all'eclettismo della Rocchetta in questo cortile, la sera dell'inaugurazione dell'esposizione, sabato 29 Luglio, sulla facciata del corpo centrale verrà proiettato un video realizzato per quest'occasione da **Lemeh42**, un omaggio a Mattei, un disegno in continua metamorfosi che attraversa differenti culture. Oltre il cortile, nella magnifica Sala dei novanta dove il Conte avrebbe voluto celebrare i propri novant'anni, due spettacolari mantra – tempo, preghiera, bellezza – su legno, in grafite e oro, di **Omar Galliani**. Più oltre, verso i piani superiori, nella Chiesa che ospita il sarcofago dove è sepolto il conte Mattei, sopra l'altare è il polittico metafisico silente immemorabile di **Ettore Frani**; nella navata, sullo sfondo di boschi e valli, un umile e significativo asinello di **Davide Rivalta**; nel ballatoio dove si coagula uno dei punti di energia più potenti del castello, una maschera mortuaria in gesso di **Nicola Samorì**, perimetro del percorso del tempo, limite fragile tra presenza e disparizione; nei pressi del sarcofago che ospita il corpo di



Mattei una bambola-feticcio di **Luca Lanzi**, evocazione di immemoriali ritualità funebri. All'uscita dalla Chiesa, sul Belvedere che porta ai piani più alti, un'apparizione, un Centauro, sagoma in ferro di **Guido Scarabottolo** che soprintende al paesaggio e alle metamorfosi dei regni della Natura. Nel quadriportico con la fontana dei leoni che cita l'Alhambra, la barca di **Amir Sharifpour**, con scafo coperto da uno specchio, che riflette la luce e l'architettura circostante. Da qui nella Sala della musica, dove a cascata, dal soffitto verso il pavimento, scendono i flussi di segni di parole di ritmi originari, che **Simone Pellegrini** ha formato sulla vastità di carte disegnate incise dipinte. Ancora più su, nelle stanze che innalzano lo sguardo del visitatore oltre le serpentine dei due fiumi che si snodano nel territorio di Riola, oltre la roccia sui cui prende piede questo paesaggio nel paesaggio che è la Rocchetta del conte Mattei, vi è la Sala della Pace, dove la classicità di un'iscrizione su cenere realizzata in funzione di questo percorso e di questa stanza da **Maria Elisabetta Novello** si dispiega sull'ampio pavimento, ed è gesto, pensiero che diventa forma, proiezione della memoria in un futuro possibile. Ai lati della stessa Sala, due stanze a pianta circolare in cui sono posati i vasi alchemici di **Elysia Athanatos**, uno fesso e uno integro, rilucenti d'oro all'interno.

Ed è su questo percorso, nella Sala gialla, che **Vittorio Corsini**, con un'opera in acciaio e cristallo, crea uno scarto e rende immagine una pratica del viaggio in cui ciò che si attraversa diviene mero "souvenir", coagulo di immagini rilucenti di stereotipia. Dopo di lui, le aggregazioni purissime dei gioielli in argento e frammenti di ceramica antica, di Mirta Carroli, disposte nel piccolo studiolo con scalinata in legno realizzato nella torre medioevale dell'originario castello matildico. E mentre il visitatore si avvia verso la Sala rossa, un alto vaso dal corpo madreperlaceo, di **Piero Pizzi Cannella**, segnato alla base dai profili delle architetture del mondo, svetta nella stanza della torre pentagonale. Poi, la Sala rossa, che taluni dicono possa essere stata anche studio medico del Conte, con le installazioni dedicate alla medicina antica e moltitudini di oggetti in ordine ludicoparatattico e sanitarioelencativo, di **Francesco Bocchini**. Infine, suggella questo viaggio nell'immaginario eclettico europeo, che con Cesare Mattei diviene paesaggio, casa, spazio terapeutico, scenografia rutilante di luoghi dell'altrove coagulati sulla roccia di Riola, il tappeto di terre e filati di **Sima Shafti**, che nella Torre della vedetta, in caratteri persiani, poeticamente celebra la forza delle acque citando un Poeta persiano del '900, così presenti attorno al castello, così preziose per la pratica terapeutica di Cesare Mattei.

Catalogo a cura di Eleonora Frattarolo, Grafiche dell'Artiere Editore.

Realizzato grazie alla collaborazione di CUBO Centro Unipol Bologna  
Si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna  
per la gentile ospitalità.



Artisti:  
Alberto Savinio  
Elysia Athanatos  
Francesco Bocchini  
Mirta Carroli  
Vittorio Corsini  
Ettore Frani  
Omar Galliani  
Maria Elisabetta Novello  
Luca Lanzi  
Lemeh42  
Simone Pellegrini  
Piero Pizzi Cannella  
Davide Rivalta  
Nicola Samorì  
Guido Scarabottolo  
Sima Shafti  
Amir Sharifpour

Per informazioni telefonare

Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00 al numero 051/916845

orari: Venerdì, Sabato, Domenica 9,30-13,00/15,00-19,00

da Lunedì 8 a Domenica 21 Agosto 9,30-13,00/15,00-19,00

Ingresso € 10.00

e-mail: [visitarocchetta@gmail.com](mailto:visitarocchetta@gmail.com)

[www.rocchettamattei-riola.it](http://www.rocchettamattei-riola.it)

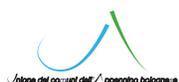
Come arrivare alla Rocchetta Mattei:

Strada Provinciale 62, 40030 Grizzana Morandi BO

IN AUTO: da Bologna autostrada A1 fino a Sasso Marconi dove si DEVE uscire per entrare sulla SS64 fino a Riola; da Firenze autostrada A1 direzione Bologna fino a Pian del Voglio direzione Castiglion dei Pepoli quindi direzione Camugnano, Riola; Da Pistoia Statale 64 direzione Porretta Terme da dove proseguire per Riola. IN TRENO: ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia, da Bologna treni ogni ora fermata Riola, da Pistoia scambio a Porretta Terme (verificare coincidenze maggiormente favorevoli). Dalla stazione di Riola alla Rocchetta circa 1200 mt, 15-20 m' a piedi (in gran parte non è presente il marcapiede). Servizio Taxi prenotabile Cumani&Verardi 339 2274307, Montebugnoli Gianfranco 345 7001015

Ufficio stampa: Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini – Bologna (I)

Lugano (CH) [Notizie@laboratoriodelleparole.net](mailto:Notizie@laboratoriodelleparole.net) - tel (+39) 335 5411331 e (+39) 339 8762443





COMUNICATO STAMPA

**AL VIA “VARIGNANA PER L’ARTE”:  
A PALAZZO DI VARIGNANA  
RESORT & SPA**

*Domenica 19 aprile Vernissage di Varignana per l’Arte;  
un percorso espositivo d’eccezione  
in partnership con*

***l’Associazione Gallerie d’Arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Ascom Bologna***

**Palazzo di Varignana Resort & SPA**, destinazione esclusiva immersa in un parco di ventotto ettari, sulle colline di Bologna, parte della collezione LVX di Preferred Hotels & Resorts, apre al mondo dell’arte. Prenderà il via **domenica 19 aprile** l’iniziativa **“Varignana per l’Arte”**, in collaborazione con l’Associazione Gallerie d’arte moderna e contemporanea Confcommercio Ascom di Bologna.

Accompagnati da galleristi, curatori e artisti sarà possibile scoprire alcuni degli artisti più interessanti del panorama italiano e internazionale. Un incontro tra l’arte contemporanea e le atmosfere eleganti e raffinate di Palazzo di **Varignana Resort & SPA**.

La prima edizione di Varignana per l’Arte vedrà esposte le opere di:

- Girolamo Ciulla/Galleria Forni**
- **L’orMa /Galleria Spazio Testoni**
- **Luca Lanzi / Galleria L’Ariete artecontemporanea**
- **Mario Madiari/Galleria Forni**
- **Piero Pizzi Cannella/Otto Gallery**
- **Ayano Yamamoto/ Galleria L’Ariete artecontemporanea**

Con “Varignana per l’Arte”, Palazzo di Varignana inizierà la pubblicazione dei **Quaderni dell’arte** di Palazzo, cataloghi dedicati alle esposizioni di volta in volta presenti e che andranno a comporre negli anni una vera e propria collana.

*“L’idea è ospitare una presenza continuativa dell’arte a Palazzo di Varignana, con una presenza ciclica di gallerie, artisti, collezioni – spiega Vittorio Morelli Direttore di Palazzo di Varignana. – Siamo felici di dare il via a Varignana per l’Arte, un’occasione per promuovere il nostro resort verso un pubblico internazionale.”*

*“L’Associazione Gallerie d’Arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Ascom Bologna è impegnata da sempre in un dialogo sinergico con le principali realtà del territorio in cui operiamo. Siamo felici ora di avere l’occasione di dialogare con una delle eccellenze del nostro patrimonio, Palazzo di Varignana. In occasione di ‘Varignana per l’Arte’, le Gallerie hanno selezionato opere d’arte contemporanea - in una installazione diffusa dentro le sale della villa, del resort e degli edifici immersi nel parco - pensandole in un nuovo rapporto opera|spazio, in cui dentro e fuori,*



*architettura e natura vivono una particolare armonia” spiega Patrizia Raimondi, Presidente Associazione Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Ascom Bologna.*

*“Rivolgo un saluto e un sentito ringraziamento alle realtà che hanno contribuito all’ideazione e alla realizzazione di questa iniziativa, in particolare all’Associazione Gallerie d’Arte Moderna e Contemporanea Confcommercio Ascom Bologna da sempre impegnate a promuovere eventi, artisti ed opere d’arte moderna e contemporanea in Italia e all’estero. Il programma di Varignana per l’Arte si propone di valorizzare il rapporto virtuoso tra alcune eccellenze del nostro territorio rappresentate, in questo caso, dal Resort di Varignana, e dalle nostre gallerie spesso protagoniste della scena culturale della città” illustra Enrico Postacchini Presidente Confcommercio Ascom Bologna*

*“Varignana per l’Arte, è riuscita a valorizzare alcuni degli aspetti più caratteristici della nostra provincia dove la bellezza del paesaggio convive con la qualità dell’accoglienza. Palazzo di Varignana offre, durante questa mostra, una panoramica sullo sviluppo dell’arte contemporanea attraverso gli allestimenti curati dalle Gallerie d’Arte Moderna e Contemporanea. Vincenti sono i progetti che coinvolgono il territorio nelle sue peculiarità e l’arte per promuoverne le eccellenze attrattive” dichiara Giancarlo Tonelli Direttore Confcommercio Ascom Bologna*

Le opere saranno esposte a Palazzo di Varignana fino al 13 settembre 2015.

Aperto in ottobre del 2013, Palazzo di Varignana rappresenta una delle realtà alberghiere più interessanti e in crescita in Emilia Romagna, con la SPA VarSana di 1.800 mq, il suo centro congressi all’avanguardia e una ristorazione di eccellenza.

Per informazioni:

[www.palazzodivarignana.it](http://www.palazzodivarignana.it)

Ufficio Stampa Palazzo di Varignana  
**Flaviana Facchini Relazioni Pubbliche**

Flaviana Facchini

tel. 3396401271

[info@flavianafacchini.com](mailto:info@flavianafacchini.com)

Segreteria organizzativa

**Laboratorio delle Idee**

Francesca Zinetti

tel. 051273861/3316752357

[francesca.zinetti@labidee.it](mailto:francesca.zinetti@labidee.it)

Bologna, 16 aprile 2015

*Nell'ambito delle iniziative di  
Impara l'Arte*

La domenica dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna

ottobre 2011 - maggio 2012

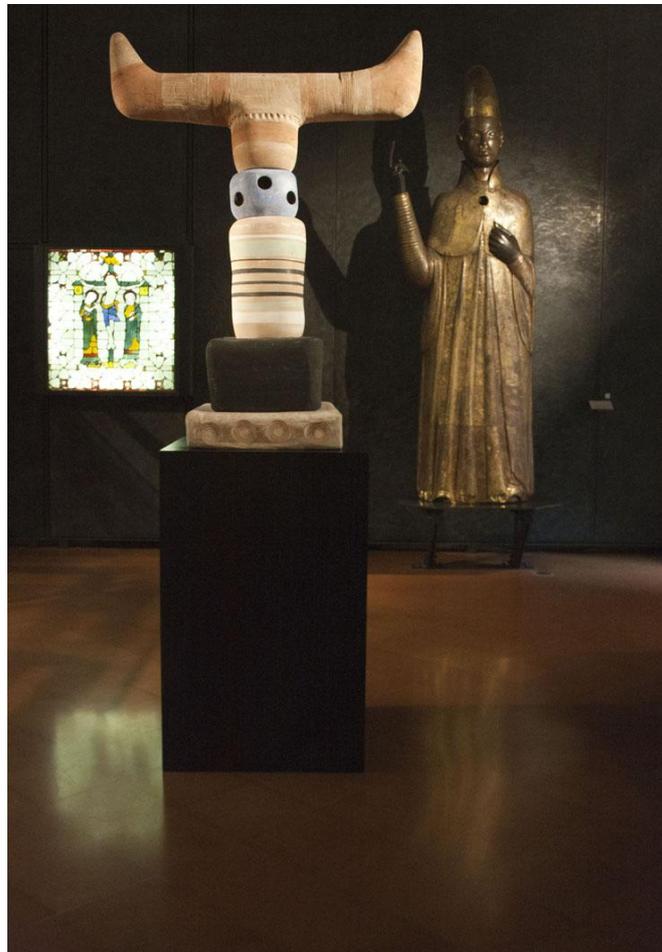
**Domenica 6 maggio 2012, ore 16.30**

**Museo Civico Medievale *Arte di oggi nei luoghi di ieri***

**l'artista Luca Lanzi dialoga con Paolo Cova**

Il secondo appuntamento della serie di iniziative dedicate dai Musei Civici d'Arte Antica all'arte contemporanea si svolgerà domenica 6 maggio alle ore 16.30 presso il Museo Civico Medievale (via Manzoni 4, Bologna)

In questa occasione Luca Lanzi presenterà la sua opera "Totem" nella sala del Bonifacio VIII.



Luca Lanzi è nato a Bologna nel 1977, vive e lavora in città. Nel 2004 si diploma in scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Frequenta successivamente i laboratori dell'Accademia d'Arte di Berlino, dove si trasferisce in seguito al conseguimento della Borsa artistica della Fondazione Venturoli. Opera principalmente con la scultura in argilla, il disegno e l'incisione, elaborando un immaginario ludico-totemico in bilico tra purezza e mistero. Opera con gallerie di riferimento a Bologna, Berlino e Amsterdam. Ha esposto in numerose mostre in sedi pubbliche e private.

L'opera, che rimarrà esposta fino al 20 maggio, sarà l'occasione per una chiacchierata tra l'artista e Paolo Cova, dove si cercherà di riflettere sulle sue caratteristiche stilistiche, sulla sua natura tecnica, sulla dialettica tra l'arte di oggi e l'arte di ieri, ma anche sul rapporto tra museo e creazioni contemporanee.

Per assistere all'evento sarà sufficiente pagare il biglietto di ingresso al Museo Civico Medievale (4 euro intero, 2 euro ridotto).

# L'ARIETE artecontemporanea



## FORMA

### SCULTURE

NICOLA **SAMORI'** JAMES **BROWN** LUCA **LANZI** ALDO **MONDINO**

GRAZIANO **POMPILI** WILLIE **BESTER** BRUNO **CECCOBELLI**

opening  
sabato 17 novembre 2012 ore 18  
via d'azeglio 42 bologna

17 novembre 2012|12 gennaio 2013 Orario> feriali 15.30 – 19.30  
[www.galleriaariete.it](http://www.galleriaariete.it) | [info@galleriaariete.it](mailto:info@galleriaariete.it) | info 348 9870574

Nella scultura, la forma assume per definizione spazialità fisica tridimensionale. All'interno della forma, sono le tecniche e i materiali usati dagli artisti a moltiplicarne gli esiti di poetica, evocazione, ricerca. 'Forma' presenta opere uniche di artisti contemporanei realizzate in marmo, bronzo, terracotta, gesso, ferro. In alcune anche pigmenti, ad esaltare cromaticamente la concretezza di un linguaggio artistico ancora attuale, considerato nell'antichità arte primaria, con cui i più grandi artisti hanno voluto misurarsi.

In mostra opere in gesso alabastrino e pigmenti di Nicola Samori', un totem e feticci in terracotta policroma di Luca Lanzi, sculture in marmo greco di Paros e ferro di Graziano Pompili, un'opera in gres e terre messicane di James Brown, bronzi di Aldo Mondino e Bruno Ceccobelli e un assemblaggio in ferro e materiali di recupero di Willie Bester.



**ART** offside

L'Associazione Culturale Offside  
è lieta di invitare la S.V.  
al *Vernissage* di

# LUCA LANZI TERRA

**Mercoledì 14 Settembre 2011 alle ore 19.30**  
**ROYAL HOTEL CARLTON - VIA MONTEBELLO, 8 - BOLOGNA**

R.S.V.P. entro l'11 Settembre [associazione.offside@gmail.com](mailto:associazione.offside@gmail.com) +39.333.8270808 +39.349.8326879

Con il Patrocinio di



COMUNE DI BOLOGNA



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM PROVINCIA DI BOLOGNA

UNINDUSTRIA BOLOGNA

 **BLQ Incoming**  
di Bologna Incoming srl

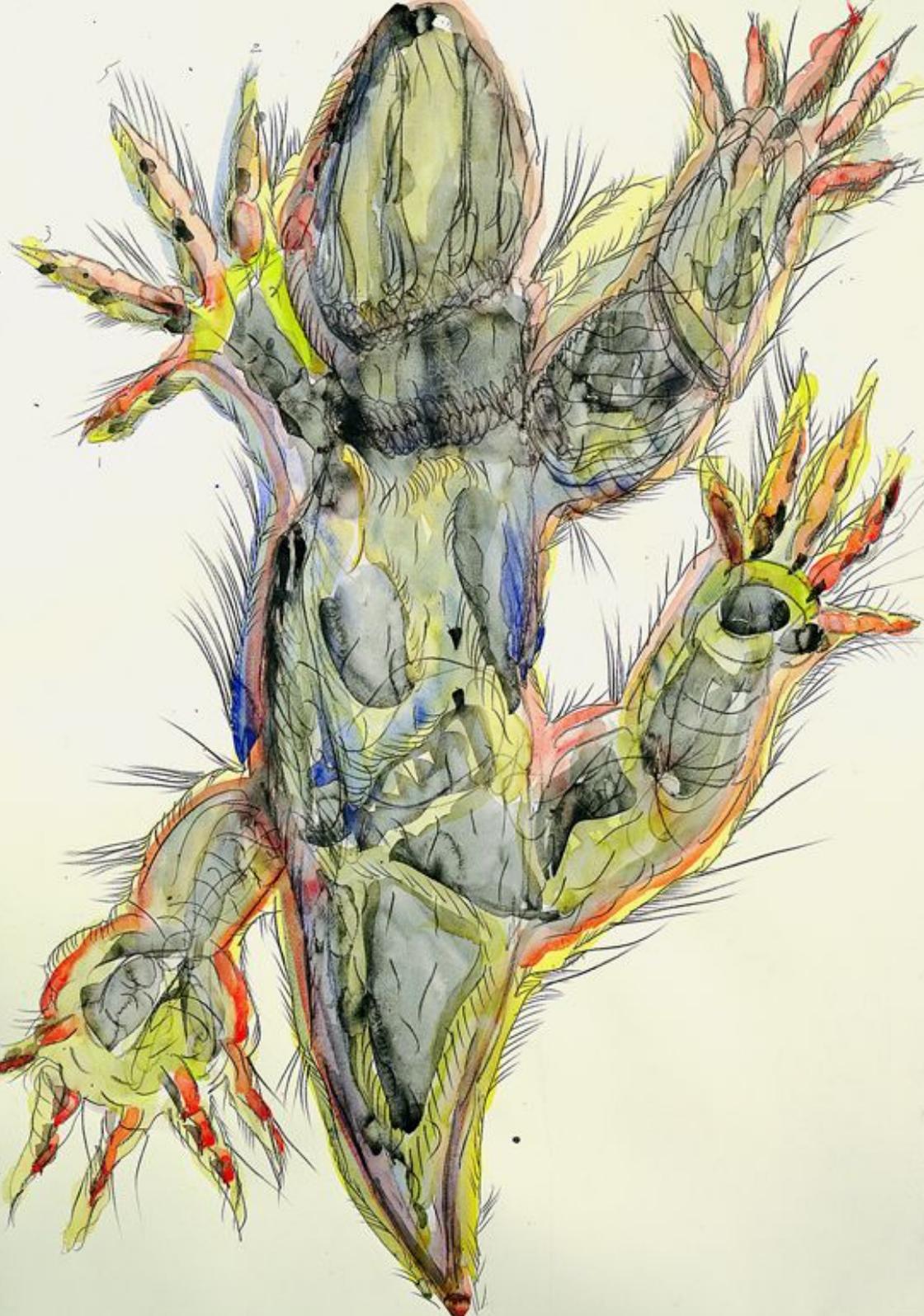
 **Moufif**  
Hards

 **eco nvention**  
Eventi Cultura e Organizzazione

**L'ARIETE**  
ARTE CONTEMPORANEA

 **MOLLUSCO & BALENA**

 **VIDEO ONE**  
PRODUZIONE TELEVISIVA



# PAGINE DA UN BESTIARIO FANTASTICO

## DISEGNO ITALIANO NEL XX E XXI SECOLO

a cura di Silvia Ferrari e Serena Goldoni  
in collaborazione con Flaminio Gualdoni

### Galleria Civica di Modena

#### Raccolta del Disegno Contemporaneo

Palazzo Santa Margherita  
corso Canalgrande 103 Modena

20 marzo - 18 luglio 2010

#### inaugurazione 20 marzo ore 18.30

a partire dalle 22.00 **Animal Party**  
live set di **Deer** (DE) + **Suicase** (IT)  
Animal Bar by Juta Cafè

#### orari fino al 4 maggio

mar-ven 10.30/13.00; 16.00/19.00  
sab, dom e festivi 10.30/19.00  
lunedì chiuso

#### orari dal 5 maggio

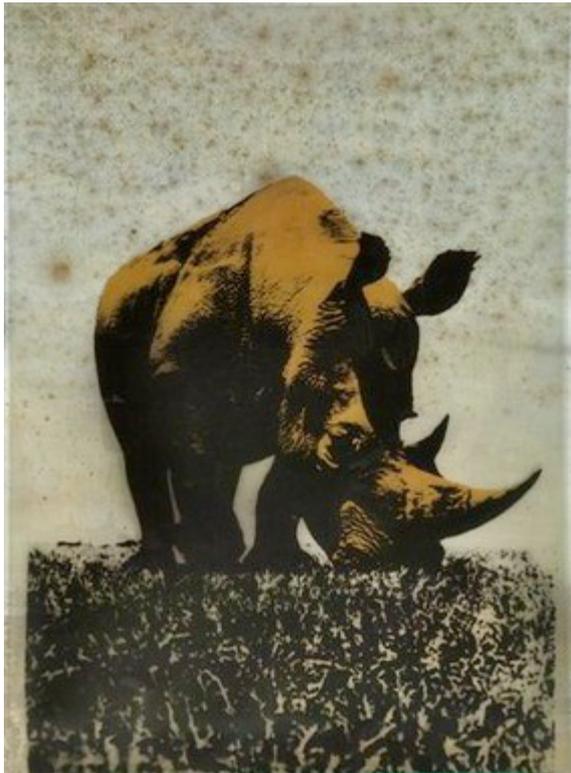
mer-ven 10.30/13.00; 16.00/19.30  
sab dom e festivi 10.30/19.30  
lunedì e martedì chiuso  
ingresso gratuito

#### 10 aprile ore 15.30

Visita guidata condotta dalle curatrici  
ingresso gratuito su prenotazione  
al tel. 059 2032919 (in orario di mostra)

#### 15 maggio ore 21.00

*E ancora ti chiamo ti chiamo Chimera*  
conferenza di Flaminio Gualdoni  
in occasione della Notte europea  
dei musei



## PAGINE DA UN BESTIARIO FANTASTICO

Disegno italiano nel XX e XXI secolo

20 marzo - 18 luglio 2010

Galleria Civica di Modena, Raccolta del Disegno Contemporaneo  
Palazzo Santa Margherita, corso Canalgrande 103, Modena

---

### Comunicato Stampa n. 1

Grifoni, unicorni, draghi, mostri marini: un ricco catalogo di creature fantastiche ha popolato il mondo dei bestiari fin dal Medioevo, illustrazioni immaginarie cui la fantasia ha dato vita per secoli allo scopo di rappresentare in chiave fantastica il mondo animale. Miniati, dipinti, descritti o raccontati sono da sempre al centro delle espressioni artistiche, letterarie e poetiche, e hanno animato storie d'acqua, aria, cielo e terra in bilico fra leggenda e realtà.

***Pagine da un bestiario fantastico. Disegno italiano nel XX e XXI secolo***, mostra organizzata e coprodotta dalla **Galleria Civica di Modena, Raccolta del disegno Contemporaneo** e dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena**, si misura con questo patrimonio culturale per indagare ricerche artistiche di autori italiani contemporanei attraverso una ricca selezione di opere su carta. La rassegna, a cura di **Silvia Ferrari** e **Serena Goldoni** in collaborazione con **Flaminio Gualdoni**, inaugurerà **sabato 20 marzo alle 18,30** a Palazzo Santa Margherita, in corso Canalgrande 103 a Modena.

La Raccolta del Disegno Contemporaneo della Galleria Civica di Modena - fondata da Flaminio Gualdoni nel 1988 e ricca di oltre 5000 fogli di alcuni fra i maggiori autori italiani della scena artistica tra XX e XXI secolo - ritorna protagonista.

Con questo progetto si intende infatti valorizzare uno degli ambiti specifici di ricerca dell'istituto modenese, quello del disegno contemporaneo, che insieme alla fotografia ha contribuito nel corso degli anni a caratterizzare l'indirizzo scientifico e le linee progettuali della Galleria. Il progetto di mostra, che trae ispirazione da suggestioni medievali, reinterpretate anche dalla letteratura moderna, valga ad esempio il *Manuale di zoologia fantastica* di Jorge Luis Borges, (un giardino zoologico e mitologico che ospita sfingi,

grifi e centauri in luogo di leoni e giraffe, e dove albergano creature nate per combinazione tra realtà e fantasia), si articola in un percorso espositivo che interessa tutte le sale di Palazzo Santa Margherita.

Il nucleo fondamentale della mostra è rappresentato da una selezione di opere significative della Raccolta del Disegno ed è arricchito da lavori di artisti italiani contemporanei provenienti da gallerie o collezioni pubbliche e private del nostro Paese. Uno spazio importante è stato riservato anche alla sperimentazione e alla creatività di nuova generazione: la Sala Grande di Palazzo Santa Margherita ospiterà infatti un'ampia selezione dedicata a giovani autori italiani - alcuni fra quelli più rappresentativi del panorama contemporaneo - chiamati a dialogare con i maestri del passato con opere di grande formato e installazioni realizzate per l'occasione.

La mostra segue dunque una linea di ricerca - visionaria e fantastica - che parte dalla storia dell'arte italiana, seguendo una direttrice che attraversa il classicismo e si nutre di matrici surreali e simboliste, per finire con le ricerche degli artisti dell'ultima generazione. Il progetto di mostra scommette sull'idea che sia possibile, oggi, osservare come la fascinazione nei confronti dell'animale - nutrita di fantasie, credenze religiose, simbologie, proiezione di vizi e virtù - possa essere ancora in grado di esprimere l'universo dell'irrazionale, del mistero, o anche, più semplicemente, dello svago e del divertimento. Una selezione ragionata di opere che si raccolgono intorno ad alcune macrocategorie: **l'animale come elemento della natura** e quindi oggetto di osservazione, descrizione, catalogazione; **l'animale come simbolo**, categoria che può essere declinata a sua volta come incarnazione di vizi e virtù, elemento di proiezione dell'animo umano, con possibili digressioni nel demoniaco; **l'animale come figura mitologica** in relazione al rapporto con la tradizione letteraria; **l'animale come metamorfosi**, culla ideale per una costellazione di temi fra i più affascinanti dell'universo culturale, fra cui lo zoomorfismo, la mostruosità, la bizzarria, il meraviglioso il surreale.

Elenco autori presenti: **Afro, Franco Angeli, Arcangelo, Gianfranco Asveri, Enrico Baj, Roberto Barni, Gianfranco Baruchello, Margherita Benassi, Davide Benati, Simone Berti, Romolo Bertini, Alighiero Boetti, Alessio Bogani, Luca Caccioni, Andrea Capucci, Sauro Cardinali, Bruno Ceccobelli, Andrea Chiesi, Claudia Collina, Claudio Costa, Enzo Cucchi, Sandro Chia, Pirro Cuniberti, Sergio Dangelo, Enrico Della Torre, Giorgio de Chirico, Fortunato Depero, Ericailcane + Stefano Ricci, Ferruccio Ferrazzi, Rina Ferri, Lucio Fontana, Attilio Forgioni, Helga Franza, Omar Galliani, Mimmo Germanà, Stefano Grasselli, Carlo Guarienti, Giuliano Guatta, Abel Herrero, Luca Lanzi, Leoncillo, Osvaldo Licini, Claudia Losi, Vittorio Magnani, Luigi Mainolfi, Giuseppe Maraniello, Marino Marini, Amedeo Martegani, Alberto Martini, Fausto Melotti, Mario Merz, Albano Morandi, Mila Nigro, Gastone Novelli, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Pino Pascali, Simone Pellegrini, Chiara Pergola, Cesare Peverelli, Vettor Pisani, Piero Pizzi Cannella, Concetto Pozzati, Mario Pozzati, Mario Raciti, Davide Rivalta, Gianni Ruffi, Alberto Savinio, Mario Schifano, Pio Semeghini, Laura Serri, Gino Severini, Francesco Simeti, Mario Sironi, Wainer Vaccari, Pompeo Vecchiati, Alberto Zamboni.**

La mostra è accompagnata da un catalogo, prodotto dalla Galleria Civica di Modena, Raccolta del Disegno Contemporaneo, con la riproduzione di tutte le opere esposte, testi di Silvia Ferrari, Serena Goldoni e di Flaminio Gualdoni.

Nella foto: Pino Pascali, *Rinoceronte*, 1964, collezione privata, Livorno

A Palazzo Santa Margherita, inoltre, contestualmente alla mostra **Pagine da un bestiario fantastico**, inaugura anche l'installazione di **Giovanni Lami** dal titolo **100.000 filters**, con la quale prosegue il ciclo di mostre realizzate per **Area Progetto** che a partire dal 2009, grazie alla collaborazione con il circuito GAI, interessa tutto il territorio nazionale. L'installazione resterà allestita fino al prossimo 16 maggio 2010.

**Mostra** Pagine da un Bestiario fantastico. Disegno italiano nel XX e XXI secolo

**A cura di** Silvia Ferrari e Serena Goldoni in collaborazione con Flaminio Gualdoni

**Sede** Galleria Civica di Modena, Sala Grande e Sale Superiori di Palazzo Santa Margherita, corso Canalgrande 103, Modena

**Periodo** 20 marzo - 18 luglio 2010

**Inaugurazione** sabato 20 marzo 2010 alle ore 18,30

**Organizzazione e Produzione** Galleria Civica di Modena, Raccolta del Disegno Contemporaneo e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

**Preview per la stampa** giovedì 18 marzo 2010, ore 11,30

**Immagini ad alta definizione** scaricabili dal sito [www.studiopeschi.it](http://www.studiopeschi.it)

**Orari fino al 4 maggio 2010** martedì - venerdì 10,30 - 13,00; 16,00 - 19,00. Sabato, domenica e festivi 10,30 - 19,00. Lunedì chiuso

**Orari a partire dal 5 maggio 2010** mercoledì - venerdì 10,30 - 13,00; 16,00 - 19,30. Sabato domenica e festivi 10,30 - 19,30. Lunedì e martedì chiuso.

#### **Festività**

lunedì 5 aprile 2010 apertura straordinaria con orario festivo, 10,30 -19,00

domenica 25 aprile aperto con orario festivo 10,30 - 19,00 e così pure sabato 1 maggio e martedì 2 giugno 2010.

**Ingresso** gratuito

**Catalogo** prodotto dalla Galleria Civica di Modena, Raccolta del Disegno Contemporaneo, con testi di Silvia Ferrari, Serena Goldoni e Flaminio Gualdoni

Per richiesta testi, approfondimenti e immagini:

**Ufficio Stampa** Studio Pesci, Bologna tel. +39 051 269267 [www.studiopeschi.it](http://www.studiopeschi.it), [info@studiopeschi.it](mailto:info@studiopeschi.it)

**Ufficio Stampa** Galleria Civica di Modena tel. +39 059 2032883, [galcivmo@comune.modena.it](mailto:galcivmo@comune.modena.it)

**Informazioni** Galleria Civica di Modena, c.so Canalgrande 103, 41121 Modena tel. +39 059 2032911/2032940 - fax +39 059 2032932

[www.galleriacivicadimodena.it](http://www.galleriacivicadimodena.it)

Museo Associato AMACI



# INIZIATIVE PER LA MOSTRA PAGINE DA UN BESTIARIO FANTASTICO

**Dal 20.3 al 18.7.2010**

Palazzo Santa Margherita

**sabato 10 aprile ore 15.30**

Visita guidata alla mostra  
condotta dalle curatrici  
su prenotazione al numero 059 203 2919

**sabato 10 aprile ore 18.00**

*100.000 Layers* performance sonora di AlineH:  
Giovanni Lami e Francesco Galli  
per *100.000 Filters*, Area Progetto  
Palazzo Santa Margherita

**sabato 17 aprile ore 21.00**

*Il tempo della tartaruga*  
performance letteraria e sonora a cura di  
Fabrizio Orlandi, Gregorio Fiorentini,  
Luisa Pasello, Silvia Pasello, Claudio Ponzana,  
Magda Siti  
in occasione di Musei da Gustare  
in collaborazione con la Provincia di Modena

**lunedì 19 aprile ore 17.00**

*Nei panni di creature fantastiche*  
Giochi e sperimentazioni  
a cura di Cristina Spallanzani  
per bambini da 6 a 11 anni  
su prenotazione al numero 059 203 2919

**Tutte le iniziative  
sono ad ingresso gratuito**

**sabato 15 maggio ore 21.00**

*E ancora ti chiamo ti chiamo Chimera*  
Conferenza di Flaminio Gualdoni  
in occasione della Notte europea dei musei

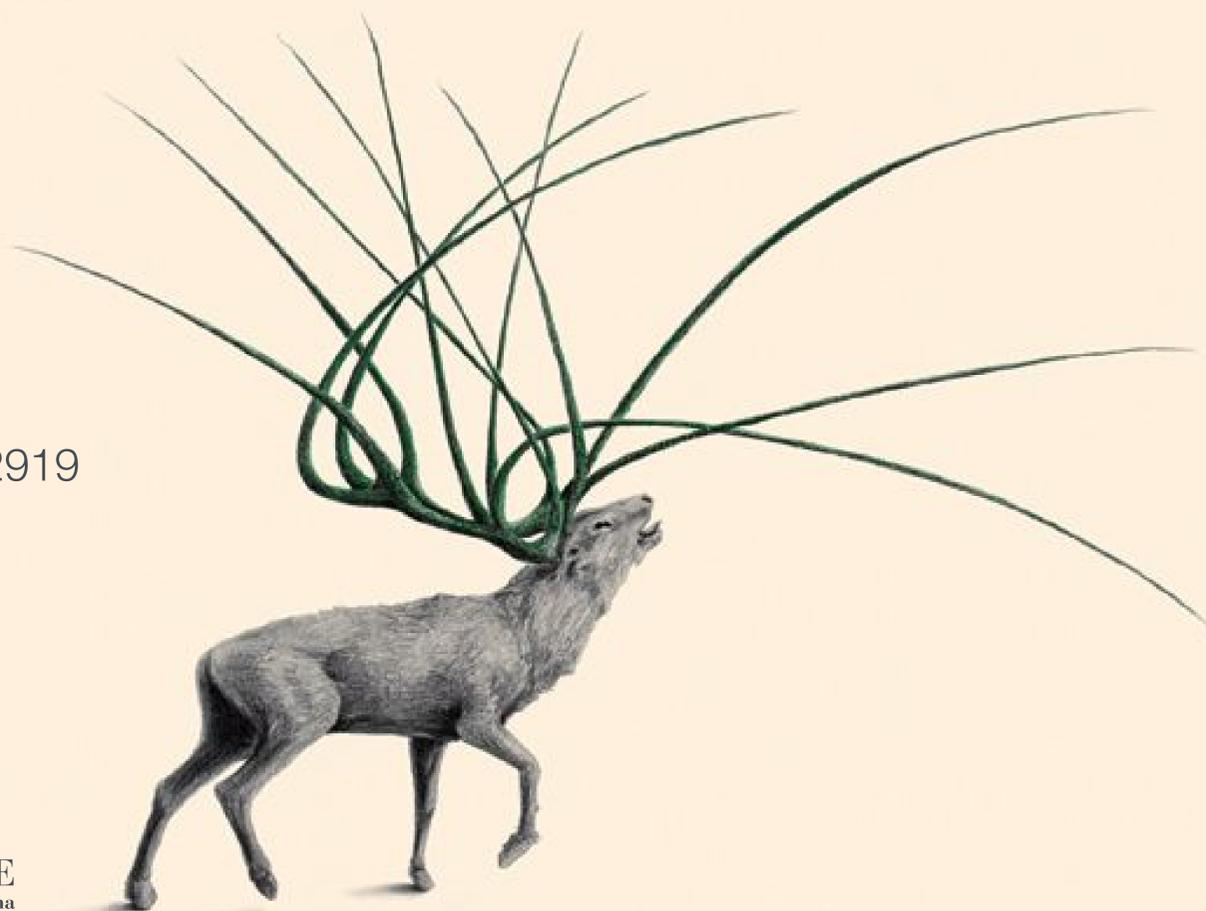
**E INOLTRE**

**venerdì 21 maggio ore 18,30**

concerto di Elena Casoli  
nell'ambito dell'iniziativa *Sconfini 2010*  
rassegna di musica contemporanea

**venerdì 4 e sabato 5 giugno**

NODE  
Festival Internazionale di Musica Elettronica  
e Live Media 3° edizione





Luca Lanzi nato a Bologna nel 1977, vive e lavora a Bologna. Nel 2004 si diploma in scultura all'Accademia delle Belle Arti di Bologna. Frequenta successivamente i laboratori dell'Accademia d'Arte di Berlino, dove si trasferisce in seguito al conseguimento della Borsa artistica della Fondazione Artistica Venturoli. Opera principalmente con la scultura in argilla e il disegno, elaborando un immaginario ludico-totemico in bilico tra purezza e mistero. Lavora con gallerie di riferimento a Bologna, Berlino ed Amsterdam. Ha esposto in numerose mostre in sedi pubbliche e private. Nel 2010 e' stato invitato alla mostra 'Pagine da un bestiario fantastico', Galleria Civica Modena, Raccolta del Disegno Contemporaneo Palazzo Santa Margherita.

## L'ARIETE

ARTE CONTEMPORANEA

V. MARSILI 7 40124 BOLOGNA  
V. D'AZEGLIO 42 40123 BOLOGNA  
TEL/INFO 348 9870574  
PATRIZIA@GALLERIAARIETE.IT  
INFO@GALLERIAARIETE.IT  
WWW.GALLERIAARIETE.IT

opening | venerdì 23 aprile 2010 ore 18

23 aprile - 31 maggio 2010  
orario feriali > 15.30/19.30  
INFO +39 348 9870574

FETICCI

L U C A L A N Z I

Il feticcio è appiccicato al muro. Le gambe informi penzolanti nel vuoto, un braccio lungo il fianco e l'altro appena sollevato a reggere un cerchio. La testa incappucciata è un'unica macchia nera sulla quale, a fatica, si possono intravedere due minuscoli occhietti luminescenti. E' un impatto inquietante quello a cui ti costringono le sculture di Luca Lanzi. Una sfida alle certezze della percezione. Guardi l'oggetto e mentre tutti i canali della razionalità ti assicurano che si tratta di terracotta, la mano continua inesorabilmente ad avvicinarsi per toccarlo, perché in fondo ai polpastrelli la sensazione – incontrovertibile fino al momento del contatto – è che invece ci si troverà ad affondare in qualcosa di morbido e cedevole. Lo sguardo resta intrappolato da questo essere a metà tra la bambola di stoffa – la più amata, naturalmente: quella che ha perso qualche pezzo perché troppo coccolata e costretta anche a diversi giri di lavatrice – e il pupazzo voodoo reduce da qualche terribile cerimonia primitiva. Quel cappuccio nero, poi, fa pensare quasi subito al boia. Un boia, però, che invece della mannaia tiene in mano un cerchio come quello che le bambine, un centinaio di anni fa, spingevano aiutandosi con un bastone, in uno svolazzare di nastri e gonnelline. E viene anche da domandarsi perché quel boia – sempre che lo sia – abbia proprio deciso di indossare una maglietta rosa dal civettuolo bordino a zigzag.

E su queste domande altre si accavallano davanti ai compagni del feticcio incappucciato. Davanti a quella sorta di Charlie Brown con la testa enorme, i calzoncini a righe e i pomelli rossi che ci fissa caparbio con due occhietti vitrei. Alla bambina con le treccine che ci dedica un sorriso un po' ghignante, apparentemente ignara del fatto che qualcuno le abbia portato via le braccia. O al bambolotto il cui enorme sorriso vuoto fa il paio con il buco che mostra un ingranaggio a vite all'interno dello stomaco.

E' proprio su questa serie di cortocircuiti emotivi che si gioca la poetica di Luca Lanzi, su questa spiazzante abilità nello strapparci alle sicurezze dell'ovvio. Suggestioni prettamente infantili (la bambola, il gioco, ma anche le fattezze di personaggi dalla testa enorme e dai sorrisi sdentati) si sovrappongono a raffigurazioni totemiche che rimandano ai riti ancestrali e allo stato primitivo (che è poi, guarda caso, l'infanzia dell'intera umanità) in iconografie di una semplicità disarmante. Le sue bambole crudeli o brutalizzate non hanno nulla a che fare con l'immaginario splatter da film horror. Affondano piuttosto le loro radici nel nostro vissuto, negli incubi rimossi della primissima infanzia, quando il pupazzo preferito – l'oggetto transizionale caro alla pedagogia classica – era per noi non il simbolo della figura materna, ma proprio la figura materna stessa, quella che ci permetteva di attraversare incolumi le ombre terrificanti della notte, quella la cui sparizione ci gettava nel più nero sconforto, annientandoci senza scampo.

Il costante bisogno dell'artista di sperimentare nuove soluzioni – così come la sua abilità nello spaziare da un mezzo all'altro – rende la comunicazione via via più ricca e sfaccettata. Come quando, ancora giocando sulle contraddizioni tra sensazione visiva e sensazione tattile, realizza un salvagente di terracotta colorata dal lungo collo di cigno che appare realmente pieno d'aria. O quando, ricoprendo con lo smalto nero la terracotta con cui modella un piccolo cavallo, enfatizza la sensazione di trovarsi davanti a un amuleto primitivo, una versione tridimensionale dei graffiti preistorici. Oppure quando con la cera ottiene un effetto straordinariamente vicino all'epidermide. O ancora quando nel cemento inventa personaggi dalle superfici scabre e ostili. Anche se è vero che per la scultura l'argilla resta il suo materiale preferito, proprio per quella impareggiabile capacità di registrare ogni intervento dell'artista, dal graffio più profondo fino alla più delicata carezza.

Scultore prima di tutto, Lanzi possiede una straordinaria abilità anche quando lavora sulle due dimensioni. Le sue acqueforti e le sue puntesecche si presentano come elegantissimi giochi di ombre. Mentre le tecniche miste, lungi dall'essere "solo" disegni preparatori del lavoro scultoreo, possiedono una vera e propria grandiosità architettonica negli scorci che enfatizzano i volumi.

Alessandra Redaelli



A mio modo di vedere e di operare l'arte ha a che fare con l'estetica, *Scientia Cognitionis Sensitivae*, un approccio emozionale alla conoscenza attraverso il coinvolgimento dei sensi, contrariamente all'approccio logico intellettuale del pensiero razionale.

L'emozione nasce sicuramente dal confronto con la bellezza, inteso come riconoscimento visivo di una serie di canoni sedimentati, ma ancor più intensa e seduttiva è quando il confronto con l'immagine genera una sorta di vertigine interiore, un coinvolgimento personale e misterioso capace di sospendere la nostra adesione al "principio di realtà".

Questo gioco di fascinazione e di evocazione è efficace quanto più la percezione dell'opera è invece diretta, quanto più cioè la sua fruizione comporti un ridotto processo d'astrazione tra ciò che si vede rappresentato e ciò che comunemente si percepisce come reale.

La rappresentazione a tal fine, perde quella natura teatrale e artificiosa subordinata alla resa naturalistica e si produce in forme assolute ed autonome, riscattandosi al contempo dalla banalità degli oggetti per la sua presenza identitaria autonoma di manufatto artistico, trasposizione materica dell'animo umano.

L'opera diviene archetipo, modello originario e ideale delle cose sensibili.

Da queste riflessioni nasce la mia scelta di lavorare su soggetti autoreferenziali, cioè che non vogliono rappresentare altro al di fuori di ciò che sono e la vocazione alla scultura, nello specifico alla statuaria, come forma espressiva maggiormente idonea a dare all'idea una presenza fisica.

Il feticcio, soggetto centrale del mio lavoro, non vuole rappresentare ma essere il risultato concreto dell'aggregazione volontaria di uno o più materiali, al fine di dar forma a tutte quelle associazioni emotive che sento ad esso appartenere.

Il bambolotto-idolo, l'animale di pezza o gonfiabile, tradotti nei materiali della scultura o trasposti nello spazio metafisico del disegno, affiorano al pensiero come contenitori affettivi di uno stato primitivo infantile originario, in cui il tepore del regresso emotivo al tempo del gioco convive con il mistero primordiale della raffigurazione ieratica.

La pratica dell'arte si assimila alla sua più arcaica forma di magica *religio*, attraverso la proiezione simbolica di un immaginario ludico-totemico, in cui semplicità e purezza, trasposti formalmente nella sintetica presenza plastica ed emotivamente nella sublimazione del giocattolo, si stratificano con la profonda ed inconscia carica inquieta che caratterizza l'animo umano.

Luca Lanzi



A mio modo di vedere e di operare l'arte ha a che fare con l'estetica, *Scientia Cognitionis Sensitivae*, un approccio emozionale alla conoscenza attraverso il coinvolgimento dei sensi, contrariamente all'approccio logico intellettuale del pensiero razionale.

L'emozione nasce sicuramente dal confronto con la bellezza, inteso come riconoscimento visivo di una serie di canoni sedimentati, ma ancor più intensa e seducente è quando il confronto con l'immagine genera una sorta di vertigine interiore, un coinvolgimento personale e misterioso capace di sospendere la nostra adesione al "principio di realtà".

Questo gioco di fascinazione e di evocazione è efficace quanto più la percezione dell'opera è invece diretta, quanto più cioè la sua fruizione comporti un ridotto processo d'astrazione tra ciò che si vede rappresentato e ciò che comunemente si percepisce come reale.

La rappresentazione a tal fine, perde quella natura teatrale e artificiosa subordinata alla resa naturalistica e si produce in forme assolute ed autonome, riscattandosi al contempo dalla banalità degli oggetti per la sua presenza identitaria autonoma di manufatto artistico, trasposizione materica dell'animo umano.

L'opera diviene archetipo, modello originario e ideale delle cose sensibili.

Da queste riflessioni nasce la mia scelta di lavorare su soggetti autoreferenziali, cioè che non vogliono rappresentare altro al di fuori di ciò che sono e la vocazione alla scultura, nello specifico alla statuaria, come forma espressiva maggiormente idonea a dare all'idea una presenza fisica.

Il feticcio, soggetto centrale del mio lavoro, non vuole rappresentare ma essere il risultato concreto dell'aggregazione volontaria di uno o più materiali, al fine di dar forma a tutte quelle associazioni emotive che sento ad esso appartenere.

Il bambolotto-idolo, l'animale di pezza o gonfiabile, tradotti nei materiali della scultura o trasposti nello spazio metafisico del disegno, affiorano al pensiero come contenitori affettivi di uno stato primitivo infantile originario, in cui il tepore del regresso emotivo al tempo del gioco convive con il mistero primordiale della raffigurazione ieratica.

La pratica dell'arte si assimila alla sua più arcaica forma di magica *religio*, attraverso la proiezione simbolica di un immaginario ludico-totemico, in cui semplicità e purezza, trasposti formalmente nella sintetica presenza plastica ed emotivamente nella sublimazione del giocattolo, si stratificano con la profonda ed inconscia carica inquieta che caratterizza l'animo umano.

Luca Lanzi

Riscoprire la serietà del bambino intento al gioco era per Nietzsche traguardo dell'età matura. Non sorprende che la celebre affermazione eserciti da sempre un fascino notevole sui rappresentanti del mondo artistico. Lo stesso Freud elaborò diffusamente il concetto del legame arte/gioco. Gli elementi chiave del detto nietzschiano trovano vigorosa espressione nelle opere ammalianti di Luca Lanzi. Il serio, il giocoso e l'infantile si contendono la nostra attenzione nelle creature ultraterrene scaturite dalla sua immaginazione.

Ma cosa sono esattamente? Giocattoli, meccanismi, animali, questo è ovvio. Ma la loro ambiguità si estende ben oltre la semplice presenza fisica, perché sono animati da una luce interiore che è espressione di qualcosa di umano in grado di recare il segno dell'amore come dell'abbandono. Tutti questi cavalli, queste papere, asinelli e fantocci hanno l'aria di essere stati oggetti molto amati, un tempo. I loro possessori-bambini, tuttavia, sono cresciuti e hanno ormai altri interessi. Quelle gambe disarticolate, i becchi sghembi, le cuciture lise, le ruote sul punto di staccarsi, le pennellate che debordano rispetto al segno, tutto fa pensare al tipo di bellezza degradata che potremmo ritrovare in una fabbrica in disuso o in una rimessa ferroviaria deserta. I soggetti di Lanzi sono presenze assortite e malinconiche. Precipitando su se stessi hanno raggiunto uno stato di grazia. Il loro aspetto rovinato, quasi di oggetti abbandonati, può rimandare ora a un'innocenza recuperata, ora a qualcosa di sinistro come un sogno inquieto o un'accusa penosa che ci ricordi promesse non mantenute, desideri semi-sepolti e accantonati per lasciare il posto a nuove distrazioni.

Siamo evidentemente di fronte all'opera di un artista maturo, consapevole del tempo in cui vive e della tradizione artistica a cui attinge. L'opera di Lanzi ha elementi che ricordano il Futurismo italiano. L'aspetto meccanico di alcuni suoi soggetti, così come le forme non chiuse o abbozzate, il delimitare con linee rette il bordo del disegno, il "blueprint", alludono a un interesse per il disegno puro. Quello di Lanzi tuttavia è il tempo post-industriale nel quale la fiducia espressa nei confronti della tecnologia, nel potere della macchina di trasformare il destino dell'uomo ha lasciato il posto al lamento. I meccanismi dei suoi giocattoli non funzionano più. Se intendiamo trasformarci, dovremo guardare più a fondo dentro noi stessi. Lanzi getta un'ombra di rammarico sui suoi oggetti; i suoi colori trasmettono una purezza sbiadita, un'aria infetta. Il sogno ottimistico è svanito. Il trascorrere del tempo ha lasciato tracce di sporco. Le macchine non sono meno difettose degli uomini. Occorre ripensarci.

I colori cloisonné utilizzati richiamano alla mente i mondi onirici di Paul Klee. Come Klee, anche Lanzi abita le terre di confine dell'immaginazione. La sua opera celebra di fatto l'ambivalenza. Le sue creature, siano esse dipinte o scolpite, appaiono al tempo stesso innocenti e corrotte, spensierate e riflessive, limpide e sordide; se si immagina abbiano a lungo vissuto e molto visto, molto resta loro da imparare; conoscono l'amore e l'abbandono; ci incantano nel momento stesso in cui il loro aspetto rovinato ci disturba.

Il monumentale *Viaggio in Barca* è senz'altro, tra tutte, l'opera più onirica. Due vogatori, pupazzi probabilmente, figure dell'immaginario dell'artista, faccia a faccia come riflessi in uno specchio, mentre trascinano solenni la loro insolita imbarcazione trasparente attraverso un medium che non è né acqua né aria ma più probabilmente uno spazio mentale, un mare di sogni. Ci avviciniamo alle figure nel tentativo di interpretarne l'espressione, ma vi ritroviamo soltanto una sigillata intensità. Stanno remando e niente altro. Lo sguardo di ciascuno è rivolto all'altro. Se riusciamo a individuare una espressione in questi volti, è facile che si tratti di una nostra proiezione. Le figure sono quasi identiche ma non del tutto. La presa senza dita sui remi ha dell'improbabile. Il titolo dell'opera è pressoché ironico: non c'è nessun viaggio, questa barca non sta andando da nessuna parte. E' proprio l'immobilità dei rematori e della loro imbarcazione ad attrarci.

Fissi con lo sguardo alle sue opere iniziamo a sognare. Che suscitino in noi una riflessione sul tramonto della prospettiva industriale o la nostalgia per le passioni dell'infanzia abbandonata o, paradossalmente, il mesto ottimismo di uno spirito indomito, non ci è possibile sottrarci alla commovente dignità di questi esseri surreali. Sembrano in attesa di qualcosa e al tempo stesso non aspettarsi molto. Sono probabilmente stati respinti ma sembrano tollerarlo. Nella parallela tradizione poetica inaugurata dai sonetti di Petrarca il poeta/amante abbandonato trova conforto, salvezza addirittura, nelle complessità formali della metrica. Vale lo stesso anche qui. Come per ogni grande artista, Lanzi sogna liberamente all'interno di limiti autoimposti. E da qui magicamente deriva la levatura etica attraverso cui queste figure sembrano parlarci di noi stessi.

Ma qui non vi è magia, solo talento e duro lavoro. Come raggiunge dunque la propria dimensione etica questo artista? Risponderei così: Lanzi sa comprendere e sfruttare con intelligenza la nostra innata inclinazione antropomorfa. Non ci è possibile contemplare un volto, seppure lontano dal nostro quanto possono esserlo il muso di un asino o il viso di un pupazzo senza leggerci un'espressione umana. Da tale poderosa forza dell'istinto Lanzi evoca territori preziosi e fantastici dai significati ambivalenti, di memoria, dolore, speranza e desiderio. E' questo il nucleo della sua arte straordinaria da cui si dispiegano queste creature surreali, con tutta la loro sofferenza e il loro coraggio, frutto di una gentile quanto inflessibile umanità.



## **gallerieal**museo

Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza  
Viale Baccarini 19  
Tel. 0546 697311 0546 697308  
info@micfaenza.org www.micfaenza.org

Fino al 31 ottobre  
dal martedì alla domenica 9.30-19.00  
Dal 1° novembre:  
dal martedì al giovedì 9.30-13.30  
dal venerdì alla domenica 9.30-17.30  
Il museo è chiuso tutti i lunedì



Comune di Faenza



Camera di Commercio  
Ravenna



ASSOCIAZIONE COMMERCianti  
della Provincia di BOLOGNA

ASSOCIAZIONE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA



galleria de' foscherari

**FORNI**

*Galleria d'arte*

**L'ARIETE**  
ARTE CONTEMPORANEA



Galleria Stefano Forni



## **gallerieal**museo

Galleria Arte e Arte  
Galleria d'Arte Cinquantasei  
Galleria De' Foscherari  
Galleria Forni  
L'Ariete artecontemporanea  
Galleria Stefano Forni  
Galleria Studio G7  
Spazio Gianni Testoni La 2000+45

**26 settembre - 4 novembre 2010**

## **gallerie**almuseo

Nel decalogo originario del Museo delle Ceramiche di Faenza la diffusione del gusto per la ceramica è voce potente, legata alla tradizione identitaria della città, e, nell'occasione della genesi del museo intenzionalità convinta di un radicamento nell'arte contemporanea a supporto della produzione come del collezionismo. Nell'arco di cento anni della sua vita, il Museo ha cercato sempre di promuovere il gusto della ceramica ricercando formule innovative, esplorando vasti territori artistici, attirando collezionisti, non eludendo nemmeno il mondo dell'antiquariato. Il rapporto pubblico privato da sempre quindi connota l'Istituto museale faentino, nella piena consapevolezza che la ceramica, svincolata dal Novecento dalla sua condizione ancillare, è materia primaria dell'espressione artistica: soprattutto all'emergere oggi di una condizione complessiva dell'arte, oltre i limiti d'uso e di appartenenza, scaturisce la volontà di un progetto che leghi luoghi diversi della promozione artistica, il museo appunto e le gallerie private. Queste ultime non sono solo sedi di mercato, né mere vetrine di gusti mondani, bensì rispondono oggi di ambiti molto più complessi, dalle mostre all'editoria, dalle scelte promozionali di artisti alla comunicazione di pensieri specifici.



Siamo lieti di invitarla all'inaugurazione della mostra

## **gallerie**almuseo

Galleria Arte e Arte • Galleria d'Arte Cinquantasei  
Galleria De' Foscherari  
Galleria Forni • L'Ariete artecontemporanea  
Galleria Stefano Forni • Galleria Studio G7  
Spazio Gianni Testoni La 2000+45

**sabato 25 settembre ore 17.30**

26 settembre – 4 novembre 2010  
Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza  
Viale Baccarini 19

Il Presidente  
Pier Antonio Rivola

Il Direttore  
Jadranka Bentini

Il Museo di Faenza ha inteso perciò avvalersi della collaborazione di otto Gallerie private aderenti all'ASCOM di Bologna con le quali è stata siglata una apposita convenzione per una ricognizione sulle linee di ricerca della ceramica d'autore che l'ambito del privato ha promosso in questi ultimissimi anni.

Le Gallerie Arte e Arte, Cinquantasei, De' Foscherari, Forni, L'Ariete artecontemporanea, Stefano Forni, Studio G7 e Spazio Gianni Testoni partecipano e condividono questo interesse per una crescita complessiva del sistema delle arti delle terre, incarnato dal Museo faentino che per l'occasione ha immaginato una proposta espositiva unitaria ma in cui ciascuna galleria esibisce un proprio preciso profilo in cui artisti ormai storicizzati e nuovi artisti si alternano negli spazi architettonici della nuova fabbrica dedicata al Novecento.

Sono 15 gli artisti presenti, alcuni richiamati anche nelle raccolte del Museo, altri di assoluta novità: James Brown, Walter Cascio, Giacinto Cerone, Giosetta Fioroni, Mirella Guasti, Luca Lanzi, Leoncillo, Luigi Mainolfi, Renato Meneghetti, Aldo Mondino, Antonello Santè P., Germano Sartelli, Nanni Valentini, Antonio Violetta, Sergio Zanni.



Con il tema *Il Respiro dell'Altro Io* si apre la **XXXI edizione** della **Biennale D'Arte Roncaglia**, in programma a **San Felice sul Panaro**, in provincia di Modena, **dal 21 marzo**, giorno di inaugurazione, al **18 aprile 2010**.

Anche quest'anno l'arte sarà presentata nello splendido contesto della Rocca Estense e della trecentesca Torre Borgo, spazi urbani nel cuore della città, che ormai per tradizione appartengono alle manifestazioni culturali ed artistiche, ed in particolare a questo evento.

Seguendo il tema proposto dalla direttrice Carla Molinari, opere in pittura, scultura e video di artisti quali Nicola Samorì, Iain Faulkner, Ugo Riva, i giovani emergenti Lemeh42, Luca Lanzi, Ulrike Turin, Philippe Garel, Ettore Frani, Agostino Arrivabene ed altri, insieme ad alcune importanti opere grafiche di Mimmo Paladino, animeranno un discorso articolato lungo le stanze della rocca sui temi dell'io e dell'identità, offrendo attraverso prospettive artistiche diverse fra di loro uno spaccato dell'immaginario contemporaneo.

Gli spazi espositivi della Torre Borgo saranno invece riservati a un momento monografico dedicato all'opera grafica di Georges Rouault. Dai fogli del *Miserere* fino ai ritratti e alla serie delle *Réincarnations du Père Ubu*, questa retrospettiva storico-critica su un grande protagonista dell'arte e dell'incisione del novecento andrà ad affiancare la ricerca contemporanea sul tema della rassegna.

La Biennale sarà accompagnata da un catalogo con schede e riproduzioni a colori delle opere, introdotto da un testo critico di Stefano Castelli.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione L'Ariete artecontemporanea, Bologna, Galleria Forni, Bologna e Galleria Bellinzona Milano-Lecco.

La Biennale d'Arte Roncaglia viene realizzata, da oltre 50 anni, grazie al fondamentale contributo di SANFELICE 1893 Banca Popolare e del Comune di San Felice Sul Panaro - Assessorato alla Cultura, e con il Patrocinio della Provincia di Modena.

## ***In mostra opere di***

Agostino Arrivabene  
Alberto Castelli  
Ettore Frani  
Fabrizio Pozzoli  
Gianni Cuomo  
Giovanni Sesia  
Giuseppe Bombaci  
Iain Faulkner  
Giulio Vaquero  
Lemeh42  
Luca Lanzi  
Mimmo Paladino  
Nicola Samorì  
Philippe Garel  
Ugo Riva  
Ulrike Turin  
Vanni Spazzoli

## **il respiro dell'altro io** ***Roncaglia. Biennale d'arte 2010***

San Felice S/P (Mo), 21 marzo-18 aprile.  
Inaugurazione Domenica 21 marzo, ore 17:30.

Apertura:

Venerdì, 10-12:30/17-19:30.

Sabato, Domenica, 10-19:30.

Lunedì 5 aprile, apertura straordinaria, 10-19:30.

Visite Guidate:

Giovedì 25 marzo, ore 21:00: visita alla Biennale nelle sale della Rocca Estense

Giovedì 8 aprile, ore 21 visita all'esposizione dedicata a Rouault presso la Torre Borgo

Per ulteriori informazioni:

Comune di San Felice S.P., Ufficio Cultura:

tel. +39 0535.86320    mail. [cult@comunesanfelice.it](mailto:cult@comunesanfelice.it)

## ***Il Concorso Under25 - L'uomo - i cambiamenti***

La Biennale d'arte Aldo Roncaglia, in collaborazione con SANFELICE 1893 Banca Popolare e il Comune di San Felice sul Panaro, bandisce all'interno della manifestazione la seconda edizione del concorso rivolto ai giovani artisti Under 25. Partendo dal nuovo tema *l'uomo - i cambiamenti*, questo premio riconferma la sua importanza nel panorama della giovane arte italiana dopo il successo della prima edizione, accompagnata da un'importante collettiva realizzata all'interno della rocca nel 2009 con opere e installazioni appositamente realizzate dai vincitori del concorso. Anche quest'anno il premio ha visto partecipanti dal mondo delle accademie e degli istituti d'arte di tutta Italia, e vedrà come esiti la presentazione degli artisti selezionati nella Pinacoteca di San Felice durante la XXXI Biennale e un'esposizione dedicata ai tre artisti vincitori, il prossimo anno, nelle sale della Rocca.

La premiazione dei vincitori si terrà durante l'inaugurazione della Biennale, Domenica 21 marzo.

## ***La Biennale Roncaglia e la didattica***

In occasione della Biennale Roncaglia l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro ha inoltre deciso di proporre specifici percorsi di visita rivolti alle scuole. Tali percorsi, da intendersi quali possibilità date ai bambini per avvicinarsi all'arte contemporanea prevedono sia la sola visita, in cui la classe sarà accompagnata dalle guide lungo tutto il percorso espositivo, che un momento in mostra a cui farà seguito un'esperienza laboratoriale in cui i ragazzi saranno chiamati a rapportarsi sia direttamente sia tramite percorsi progettuali e creativi all'arte contemporanea.

L'attività dei laboratori prevederà una serie di proposte strutturate in modo da rispettare e stimolare le diverse capacità e le competenze grafico-espressive e cognitive raggiunte dai ragazzi. Ognuna di esse presenterà poi un approfondimento delle poetiche alla base delle diverse opere e una rielaborazione personale delle stesse per dar vita ad un elaborato che diverrà esso stesso, durante l'ultimo week-end previsto, parte integrante della mostra. Le attività sono pertanto da intendersi come possibilità in cui i bambini ricevono stimoli da artisti molto diversi tra loro, apprendendo da ciascuno di essi qualcosa di essenziale, come spazi in cui rielaborare attraverso i materiali e le tecniche le suggestioni delle opere esposte per creare un qualcosa che sia totalmente personale ed originale

### **laboratori libera utenza:**

giovedì 8 aprile, dalle 17 alle 18 (per bambini di 6, 7, 8 anni)

giovedì 15 aprile dalle 17 alle 18 (per bambini di 9, 10, 11 anni)

**Eventi Collegati**  
**Il Respiro dell'Altro io – Opere Grafiche**

Sabato 27 marzo aprirà a Modena, come evento collegato alla XXXI Biennale Roncaglia, una mostra di "stampe originali" presso la galleria **Arte su Carte**:

Il tema della rassegna, Il Respiro dell'Altro Io, sarà affrontato in questa sede attraverso le opere grafiche di artisti di primissimo piano come Valerio Adami, Carlo Candi, Arnaldo Ciarrocchi, Gianfranco Ferroni, Giuseppe Guerreschi, Mino Maccari, Giacomo Manzu', Marino Marini, André Masson, Mimmo Paladino, Ernesto Treccani, Wainer Vaccari, Renzo Vespignani e Giuseppe Viviani,

Questo evento è organizzato dal Laboratorio d'Arte Grafica di Modena.  
Si ringraziano per la collaborazione Stamparte-Bologna e Dario Silingardi.

---

ArtesuCarte  
Via Fratelli Rosselli 21/23/25  
41125 Modena

da sabato 27 marzo a domenica 18 aprile 2010  
Inaugurazione sabato 27 marzo ore 17,30

Orari di visita:  
dal lunedì al venerdì 9,30/12,30 - 15,30/19,30  
sabato e domenica 10/12,30 - 16/19

---

**Eventi Collegati**  
**Musei da Gustare. Alla Scoperta del tempo perduto**

La Provincia di Modena organizza presso la Rocca Estense di San Felice l'evento Storie nella Nebbia, all'interno della rassegna Musei da Gustare: Sabato 17 e Domenica 18 aprile, in concomitanza con le ultime giornate di apertura della Biennale Roncaglia, la Sala Tosatti della Rocca ospiterà incontri letterari ed eventi di narrazione animata per i bambini.

Ingresso Gratuito  
Per il programma e informazioni sulla manifestazione:  
tel. +39 0535.86320

*The walls* of desire

Invito

Fiera Bologna • 19 febbraio 2009



## QUADRUN SACA 2009

ASTE, CORNICI, GRAFICA E TECNOLOGIE

27<sup>a</sup> EDIZIONE



Da ventisette anni Quadrum Saca è la più importante rassegna mondiale di aste, cornici, grafica e tecnologie dedicate. Ospitando la produzione di 24 paesi, si conferma il principale osservatorio internazionale di tendenze in fatto di wall decor. In mostra un vasto e qualificato catalogo di cornici, specchi, portaritratti, quadri, stampe, riproduzioni, fotografia, poster, articoli per belle arti. Nei tre saloni tematici FRAMES, GRAPHICS e TECHNOLOGIES AND ACCESSORIES il visitatore professionale trova infinite possibilità di decorazione della parete.

## THE WALLS OF DESIRE

L'EVENTO CHE ANNUNCIA L'EVOLUZIONE DI QUADRUN SACA

*The walls*  
of desire

La cornice come base progettuale della parete e della decorazione d'interni. È questa la filosofia che dà il via alla mostra *The Walls of Desire*, l'evento speciale della ventisettesima edizione di Quadrum Saca. Grandi nomi internazionali del design, della moda e dell'arte sono chiamati a disegnare suggestive pareti-prototipo di ambienti privati e pubblici, anche in chiave contract. Una mostra innovativa che per Quadrum Saca è anche l'occasione di un annuncio importante ai media e agli operatori professionali: la più autorevole fiera mondiale del quadro diventerà il punto di riferimento internazionale per l'arredo e la decorazione della parete: dalla prossima edizione la rassegna si aprirà a nuove merceologie: accanto ad aste, cornici, grafica e accessori, anche l'illuminazione, i tessuti, le vernici ed i complementi di arredo.

**in occasione della 27<sup>a</sup> edizione di QUADRUM SACA  
la S. V. è invitata giovedì 19 febbraio, h.17.30 - Pad. 36 - Fiera Bologna  
all'inaugurazione della mostra collaterale**

# **THE WALLS OF DESIRE - THE QUINTESSENTIAL LIFESTYLE**

ANDY BLUVERTIGO • RENZO ARBORE • MARIE BRANDOLINI • ALIDA CAPPELLINI • MARIO CEROLI • IVANO CHELI • FABRIZIO CORNELI  
PAOLA CREMA • FRANCESCO CUOMO • FABIO DE POLI • PIETRO DEL VAGLIO • ROBERTO FALLANI • XIAO FAN RU • ELIO FIORUCCI  
ROBERTO FLOREANI • STEFANO GIOVANNONI • MARIUCCIA MANDELLI KRIZIA • LUCA LANZI • GIOVANNI LICHERI • MARCO LODOLA  
LUISA LONGO • SEBASTIANO MAURI • PAOLA MARTELLI • PATRIZIA MEDAIL • ALESSANDRO MENDINI • OTTAVIO MISSONI • DAVIDE NIDO  
URANO PALMA • CLAUDIO PORCARELLI • GIANMARIA POTENZA • KARIM RASHID • ANDREA RAUCH • EVA ROBIN'S  
CARLA TOLOMEO • BEATRICE SERPIERI

A CURA DI LAURA VILLANI

seguirà buffet

è gradita la conferma a [segreteria@on-nike.it](mailto:segreteria@on-nike.it)

l'invito è strettamente personale

*The walls  
of desire*

organizzato da

*New Company s.r.l.*



Uno speciale ringraziamento a



GRUPPO SABATINI

in collaborazione con



sponsor tecnici





LUCA LANZI

# L'ARIE TE artecontemporanea



sette opere per sette artisti nati negli anni settanta

daniela mirko massimiliano ettoe luca simone nicola

ALFARANO BARICCHI FABBRI FRANI LANZI PELLEGRINI SAMORI'

**Opening Sabato 13 Giugno 2009 Ore 18**

Via D'Azeglio 42 Bologna Info 348 9870574

Sette artisti **Daniela Mirko Massimiliano Ettore Luca Simone Nicola** *nati negli anni settanta*, attivi nel panorama contemporaneo attuale, con le loro personali ricerche artistiche, le sensibilita' diverse ma non estranee fra loro, le loro vite. Autonomi per espressione e percorsi espositivi, ma significativi di una generazione che proprio ora si sta definendo - mentre emergenti diventano i 'nati negli anni ottanta' - per alcuni caratteri, che le opere in mostra mettono in particolare evidenza.

Appare, nelle diverse modalita' di questi artisti, una ancora viva e forte applicazione alla pratica e tecnica del fare, una scelta di linguaggi espressivi - pittura, scultura, disegno - impegnativi, esigenti, non semplificabili con strumenti tecnologici o virtuali. Tecniche che richiedono i propri personalissimi tempi, una scansione rigorosa del lavoro. E del pensiero che lo accompagna nel procedere. Ed e' sensibile, all'interno dei loro ambiti teorici e delle loro poetiche, la presenza di consistenti basi culturali e riflessioni profonde. Anche quando, nel segno della leggerezza, il pensiero si veste di sottili ironie, del tutto estranee alla ormai diffusa ricerca dell'immagine ad effetto.

Sette e' numero evocativo e carico di senso. Molti vogliono essere i sensi di questa mostra. Le opere di Daniela **Alfarano** Mirko **Baricchi** Massimiliano **Fabbi** Ettore **Frani** Luca **Lanzi** Simone **Pellegrini** e Nicola **Samori'** ci invitano a soffermare lo sguardo e la mente, in un tempo ritrovato, per un diverso presente.

**L'ARIE TE artecontemporanea** Via D'Azeglio, 42 Bologna Orario > feriali 15.30 - 19.30  
13 giugno/30 luglio 2009 Info 348 9870574 info@galleriaariete.it www.galleriaariete.it